IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 140 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 22 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Parigi - Oulx - Roma
E VICEVERSA

Rimasto a Roma l'on. Colosimo, giunsero ieri ad Oulx alle 13.20 i Ministri on. Facta, Berenini, Caviglia, Del Bono, Bonomi, Girardini, De Nava, Riccio, Fera, Meda, Stringher, Ciuffelli. Alle 14.40, con pochi minuti di ritardo, giunse da Parigi l'on. Orlando.

Immediatamente vi fu una prima riunione, alla quale con intervalli, ne seguirono altre due.

In seguito a queste riunioni vennero fatte lunghe comunicazioni all'on. Colosimo per filo speciale appositamente disposto con opportuni dispositivi.

Ieri sera i Ministri sono ripartiti per Torino, per poi proseguire oltre e l'on. Orlando è ripartito per Parigi.

Oggi, dopo l'arrivo dei colleghi a Roma, sarà dall'on. Colosimo indetto un Consiglio dei Ministri che si terrà domani.

Sui risultati del convegno di Oulx regna il più assoluto riserbo, *ufficialmente* mantenuto anche sulle ragioni che lo determinarono.

Ieri sera un giornale pubblicava una notizia, dalla quale veniva a desumersi la ragione della straordinaria riunione ad Oulx, come una conseguenza della insistenze dei Ministri Bonomi e Berenini per ottenere dirette informazioni sulla situazione, alle quali insistenze l'on. Orlando si sarebbe arreso.

Questa notizia non risulta esatta; crediamo invece potere affermare che l'invito per la riunione ad Oulx fu fatto per iniziativa dell'on. Orlando e comunicato ai Ministri dall'on. Colosimo nella riunione antimeridiana.

In quanto alle ragioni di questo straordinario Consiglio, secondo le notizie che insistentemente circolano a Parigi e che a Roma si sono ripetute e si ripetono, risulterebbe che, dopo le ultime trattative e proposte, essendosi alla vigilia di dover prendere decisioni definitive, l'on. Orlando abbia creduto necessario udire il parere di tutto il Gabinetto, fino adesso solidale con lui onde tutti possano assumere la responsabilità delle decisioni di fronte al paese.

Sulla portata delle decisioni non si hanno notizie concrete.

Ieri fu insistentemente annunciato che la soluzione della questione di Fiume si era raggiunta in base a larghe concessioni fatte dall'Italia circa i territori che il patto di Londra ci garantiva, ricevendo in cambio il riconoscimento della italianità di Fiume.

Questo è stato ieri pubblicato da diversi giornali come ultima ed attendibile notizia ricevuta da Parigi.

Per noi questa notizia si risolve in una semplice conferma di quanto da tre giorni abbiamo preannunciato. Crediamo utile riprodurre le informazioni da noi pubblicate:

Il giorno 18 scrivemmo:

I nostri rappresentanti sono decisi a sostenere virilmente tutti i diritti dell'Italia dipendenti dal Trattato di Londra attendendo di fare delle concessioni solo quando saranno loro dati affidamenti sicuri dai firmatari del Trattato stesso per lo accoglimento incontrastato delle nostre richieste.

Il giorno 19 pubblicammo:

E' da sperarsi che dopo tante difficoltà gli onorevoli Orlando e Sonnino riescano a vincere l'aspra lotta ingaggiata, mantenendo ferma l'integrità del Trattato di Londra, e concedendo delle modifiche, solo quando, preventivamente le nostre richieste per Fiume siano state sanzionate.

Il giorno 20 così preannunciammo quanto ora si annuncia come cosa fatta:

Confermiamo che da parte dei nostri rappresentanti le trattative basate su equi compensi, riferentisi a concessioni che si chiedono all'Italia sui diritti acquisiti col trattato di Londra, continuano alacremente e non si dispera che giungano in porto.

Premesso ciò è da ritenersi che domani, al ritorno dell'on. Orlando a Parigi avremo la spiegazione *ufficiale* del *rebus* di Oulx.

Intanto il pubblico continui nella serena calma dei forti, per riserbare il giudizio se e quando si conosceranno le decisioni definitive.

Scrivemmo anche ieri augurando che tra il massimo che il popolo italiano domanda come atto di giustizia ed il minimo che ci si voleva consentire, i nostri negoziatori siano assistiti dalla fortuna di trovare una soluzione soddisfacente per la dignità dello Stato, per la tutela della nazionalità italiana, per l'interesse legittimo del nostro paese.

Questa speranza anima quanti rifuggono dai cataclismi di ogni genere, pur conservando il più profondo rancore per tutti coloro che in tali frangenti si dimostrarono più avversari che amici dell'Italia.

Se lo tengano tutti per detto. Gl'italiani manterranno vivo l'irredentismo finchè un sol nucleo italiano dell'altra sponda adriatica non sarà garantito nella sua italianità. Gl'italiani non dimenticheranno. Il sangue versato da un milione e mezzo di figli e fratelli nostri costituisce un credito che l'Italia iscrive sul *Gran Libro* della Storia.

Con questo animo gl'italiani apprenderanno la soluzione — se verrà; con questo animo i delegati dell'Italia firmeranno — se vi sarà da firmare.

A ciascuno il suo, a tempo e luogo, chiunque esso sia dovunque esso sia!

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea**, 20. — Si ha da Vienna: Il Principe regnante del Liechtenstein ha inviato una rappresentanza diplomatica presso la Repubblica dell'Austria tedesca.

Il principato del Liechtenstein che dal principio della guerra dichiarò la sua neutralità che fu successivamente riconosciuta dai varii Stati dell'Intesa, esprime il voto di essere rappresentato alla Conferenza della Pace come gli altri stati neutrali e divenire membro della Lega delle Nazioni.

Quale rappresentante del Liechtenstein è stato nominato il dott. Emilio Dock libero docente di diritto pubblico all'Università di Berna.

◆ (S) **Costantinopoli**, 21. — In seguito alla crisi provocata dall'occupazione di Smirne, Ferid Pascià è stato incaricato di ricostituire il Gabinetto.

Ferid ha assunto il portafoglio degli Esteri ed ha affidato quello dell'Interno ad Alì Kemal e quello della Guerra al generale Torghout.

I CONTRORIVOLUZIONARI IN UNGHERIA

(S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Budapest: E' stata scoperta un'associazione contro-rivoluzionaria che voleva abbattere il Governo mediante una rivolta armata. Si crede che l'organizzazione fosse in rapporto coi controrivoluzionari di Praga e di Arad.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 21. — *Camera dei Comuni* Si respinge con 317 voti contro 72 una mozione dei liberali tendente a respingere il bilancio perchè non contiene l'imposta sul capitale e riduce quella sui profitti senza diminuire il fardello che grava sui lavoratori, ai quali i profitti stessi sono dovuti.

Salvemini per Zara e Fiume

Non abbiamo tralasciato, parecchie volte, di esprimere il nostro dissenso del prof. Salvemini e dai suoi collaboratori ed anche l'altro ieri abbiamo dovuto rilevare che il sig. Gauvain si giovava di alquante citazioni di Salvemini e Maranelli per le sue tesi anti-italiane.

Per dare a Cesare quel che è di Salvemini e a Gauvain quel che è di Cesare, riproduciamo dall'*Unità* la seguente lettera che il prof. Salvemini dirige al sig. Gauvain il quale si guarderà forse bene di pubblicarla.

La lettera vale anche a dimostrare che gl'italiani indistintamente vogliono Fiume e Zara anche se dissentono sul resto, mentre finora alcuni alleati ed associati ci hanno perfino negato Zara e Fiume italiane.

Signore.

Nel Journal des Débats *del 5 maggio voi citate ciò che il mio amico Carlo Maranelli, ed io abbiamo, scritto, sulla questione di Fiume, rimanendo scrupolosamente fedeli alle verità e alla giustizia, per combattere la pretesa dei nazionalisti italiani di annettere all'Italia non solamente la città di Fiume, ma anche Sussak e l'intero territorio fra il Monte Bittoray e il Monte Maggiore.*

Permettetemi di osservare che la citazione non è completa, e che perciò l'uso che ne fate è per lo meno arbitrario. Perchè se noi abbiamo combattuto l'annessione di tutto quel territorio all'Italia, abbiamo anche e sempre protestato per l'abbandono incondizionato, che nel trattato di Londra il Governo italiano aveva fatto alla Croazia di Fiume. E nel volume su La questione dell'Adriatico, *che voi vi siete compiaciuto di citare, subito dopo la pagina da voi riprodotta, si legge quell'altra pagina*: «*Nell'Austria-Ungheria Fiume godeva di una costituzione autonoma,* che la separava «dal regno di Croazia, *e giuridicamente la associava,* «come ente diverso dalla Croazia *al regno di Ungheria. E finchè i Magiari rispettarono l'autonomia «Fiume visse tranquilla. In seguito i magiari hanno «preteso di magiarizzare Fiume, e la loro bestiale politica di sopraffazioni dette origini a resistenze tenaci, «a lotte violente, in cui il partito italiano o autonomo «difese disperatamente e onoratamente le franchigie «cittadine contro un governo senza onore e senza dignità. E con le lotte fra la Municipalità italiana e il «Governo di Budapest si sono complicate* le lotte fra gli «italiani e i croati, *i quali ultimi affermarono in concorrenza coi magiari* il loro *diritto* a schiacciare in «Fiume gli italiani. *Rivelandosi così difficile la difesa «della vecchia autonomia cittadina, non solo contro i «magiari,* ma anche contro i croati, *cominciarono negli ultimissimi anni gli accenni di un irredentismo «italiano, per opera specialmente di giovani, che venivano a fare i loro studi in Italia. Se si ristabilisse la «vecchia costituzione autonoma, adattandola meglio «ai nuovi tempi,* e difendendola contro eventuali attentati del nazionalismo croato col fare l'Italia garante della costituzione fiumana, *questa soluzione «concilierebbe evidentemente tutte le esigenze etniche «e nazionali.* Come garante dell'autonomia fiumana, «l'Italia avrebbe diritto di intervento a tutela dei «nostri connazionali, qualora l'autonomia non fosse «rispettata dai croati. *Siffatta necessità è evidente per «una città come Fiume, fornita di una classe dirigente «capacissima di amministrarsi da sè,* sulla quale il «nazionalismo croato sarebbe sempre tentato di prepotere, *se un patto internazionale non lo tenesse a «freno.*» (Pag. 64-67).

Non è l'annessione sic et simpliciter; *ma meno che mai è quell'annessione alla Croazia, per Voi cui combattete e per cui vi servite del nostro nome. La nostra idea noi l'abbiamo esposta ancora una volta nel*l'Unità *del 12 dicembre 1918*: «*Fiume, città libera e «garantita dall'Italia è praticamente la stessa cosa «che Fiume città italiana. Fino al 1914, Fiume formava un vero e proprio Stato estero di fronte alla «Croazia. Chi era condannato a Sussak, per es., per «reato di stampa, non doveva fare altro che passare «il ponte per liberarsi dalla condanna finchè le autorità di Fiume non lo avessero consegnato alle autorità «croate*: Fiume insomma apparteneva agl'italiani «di Fiume, senza appartenere al Regno d'Italia. «*Ma gl'italiani di Fiume erano continuamente turbati e minacciati nel loro legittimo possesso da magiari «e croati, perchè nessuna forza superiore li proteggeva contro le prevaricazioni dei vicini. La differenza fra Fiume autonoma garantita dall'Italia e «Fiume annessa all'Italia, dunque, si riduce nella «pratica ad una differenza di bandiere*».

Il nostro sistema d'idee può essere giusto, può essere ingiusto. Ma è quello che è. E non dovrebbe essere lecito spezzarlo in due, ignorare la parte che si oppone al nazionalismo croato, far conoscere solamente quella che si oppone al nazionalismo italiano, facendoci contribuire contro ogni giustizia e verità alla difesa del primo.

Voi avete riportato anche ciò che noi abbiamo scritto contro i nazionalisti italiani per negare che esistesse in Fiume prima del 1914 un intenso movimento irredentista e in Italia un vero e proprio movimento per la rivendicazione di Fiume. Ma nessun uomo leale può utilizzare le nostre parole per negar valore alle ripetute, vivaci manifestazioni irredentiste, che la popolazione italiana di Fiume ha fatto dopo che ha potuto respirare dal giogo austriaco, e alle correnti di solidarietà che per conseguenza si sono allargate e intensificate in Italia. Sarebbe forse giusto negare ai croati e agli sloveni il diritto di associarsi con la Serbia in un nuovo Stato nazionale, solo perchè fino al 1914 il movimento serbofilo era fra essi ancora un movimento di esigue minoranze? Il prete Korosez non si proclamava ancora nel maggio 1917 fedele suddito di Casa d'Austria? Quanti di quegli jugoslavi che fanno oggi a Parigi la propaganda nazionale, sono stati fino a ieri fedeli del Re di Montenegro o deputati della maggioranza di Vienna? L'attuale Presidente del Consiglio della Repubblica Czecoslovacca non fu, forse, sostenitore dell'Austria fino all'agosto 1914?

La crisi che abbiamo attraversato ha sconvolte tutte le vecchie situazioni politiche e psicologiche: correnti di sentimento nazionale, che una volta erano latenti ed embrionali, si sono a un tratto sviluppate e rivelate irresistibili. L'irredentismo degl'italiani di Fiume appartiene a questa categoria di fatti nuovi, precipitatisi per la guerra: ed è dovere di tutti gli uomini giusti tenerne conto per lo meno nelle stesse proporzioni in cui si tien conto della conversione di tanti jugoslavi,

Affido, signore, questa mia lettera alla vostra lealtà. E vi ringrazio della pubblicazione.

G. Salvemini.

Città e nuclei italiani nella Dalmazia

Pur facendo molte riserve, riproduciamo anche questi brani all'ultimo numero dell'*Unità*:

Esistono al di là del mare e al di là di quello che è stato considerato da quasi tutti i nostri vecchi il confine terrestre nazionale d'Italia – la linea cioè del Monte Maggiore, – esistono comunità italiane isolate, analoghe a quelle che nel medio evo erano le colonie «franche» in tutti i paesi d'Oriente. Queste comunità noi abbiamo il diritto e il dovere di considerarle come appartenenti all'Italia, anche se il territorio, in cui sono distaccate, appartiene alla Jugoslavia, e anche se non in tutti i casi sia consigliabile o possibile la vera e propria annessione politica. Gli italiani debbono sempre e dovunque conservare il diritto di essere italiani, senza che da questo loro diritto si debba dedurre una pretesa dell'Italia ad annettersi sempre e ovunque i territori in cui vivono delle comunità italiane. Dove queste comunità documentano un loro tenace volere di continuare a esistere, là si deve esaminare caso per caso con quale vincolo più convenga unirle alla madre patria. E si può passare dalla incorporazione vera e propria, o annessione, nel caso in cui le comunità costituiscano la maggioranza nazionale su aree nettamente circoscritte, ad un semplice vincolo personale fra gli elementi staccati e la madre patria, nei territori in cui quegli elementi non costituiscono maggioranza: e quel vincolo personale crea nella madre patria un diritto e un dovere di protettorato sui connazionali che si manifesta in trattati di equo trattamento fra la madre patria e lo Stato in cui vivono le comunità: e per la esecuzione dei trattati le comunità possono essere messe anche sotto la protezione dei Consoli o di Commission internazionali di controllo.

Data, per es., la esasperazione, che dagli errori altrui e nostri è stata indotta ovunque fra italiani e slavi, è necessario che città come Spalato, Traù, Ragusa, continuino ad essere presidiate per una decina d'anni ancora da reparti internazionali, se non vogliamo che la partenza dei presidi attuali non provochi subito incidenti incresciosi e una guerra immediata. A poco a poco speriamo che la pratica della libertà e giustizia faccia dimenticare le ire di questi giorni, e consenta a tutti una vita più serena, senza bisogno di guardiani estranei alle lotte locali. Beninteso che il nostro Governo deve, a sua volta, garentire equo trattamento agli slavi inclusi nel nuovo confine italiano.

Invece per le città di Fiume e di Zara l'annessione sarebbe la forma più adatta di protezione. E bisognerebbe venirvi senz'altro, senza stare a rinviare la decisione a dieci anni per Fiume, e senza il mezzo termine di dichiarare Zara «città autonoma italiana» La semplice autonomia, purchè garentita dall'Italia, noi dell'*Unità* l'abbiamo sostenuta per Fiume e per Zara, finchè abbiamo potuto sperare in un compromesso italo-slavo, accettato da entrambe le parti con spirito amichevole e con ferma volontà di ridurre al minimo le cause di attrito.

Oggi, non possiamo domandare più la soluzione, che era ancora sei mesi fa la migliore: dobbiamo contentarci di quello che è praticabile per evitare una nuova guerra, dopo le universali bestialità di questi ultimi sei mesi. Oggi, la condizione degli animi è questa: che in Fiume, città sospesa, e in Zara, città autonoma, le maggioranze italiane ripeterebbero ogni giorno il voto per l'annessione, tenendo inquieti gli animi al di qua e al di là dell'Adriatico.

GLI ITALIANI DEGLI STATI UNITI
per le richieste italiane

(S) **New York**, 20. — Centomila italiani ed americani dello Stato di Rhode Island insieme coi rappresentanti dello stesso Stato hanno approvato la seguente mozione:

«Avendo il Presidente Wilson espresso il desiderio di parlare alla Conferenza della Pace in nome del popolo americano;

avendo l'Italia combattuto strenuamente facendo grandi sacrifici che contribuirono grandemente a vincere la guerra;

avendo l'Italia fatto delle richieste giuste, centomila italiani e americani dello Stato di Rhode Island hanno deciso coi rappresentanti dello Stato di Rhode Island di chiedere ai rappresentanti americani presso la Conferenza della Pace di usare tutta la loro influenza per appoggiare le richieste dell'Italia.

***

(S) **New York**, 20. — Il *New York Times* lamenta l'assenza dell'Italia nella nuova alleanza.

Il *New York Herald* augura che l'Italia possa avere i suoi confini geografici naturali. Il giornale stesso pubblica anche una simpatica intervista col generale Peppino Garibaldi.

La rivista *The Nation* attacca violentemente il Presidente Wilson dicendo che in lui erano riposte tutte le speranze della democrazia, ma che ora è discreditato. Essendo stati i suoi ideali messi in dubbio il giornale si domanda se Wilson stesso vi credette mai; il Presidente non sembra essere più un fedele democratico, ma un arrogante autocrate e un politicante compromettente.

Il *New York Sun* accusa Wilson di cocciutaggine poiché vuole annettere Fiume alla Jugoslavia, malgrado tante differenze di lingua e di costumi.

Il *Lewel Citezon* dice che l'attitudine del Presidente Wilson non é approvata dal popolo americano.

La *Providence Bulletic* critica l'ingerenza di Wilson nella questione adriatica.

La rivista *Maribone* dice che il mondo é convinto che le richieste dell'Italia sono giuste, e che gl'Imperi centrali avrebbero vinto molto prima che gli Stati Uniti entrassero in guerra se l'Italia non avesse aiutato i suoi alleati.

La *Washington Post* appoggia la sovranità dell'Italia su Fiume. Il giornale dice che il Presidente Wilson dovrebbe rinunciare all'idea di forzare le popolazioni italiane a passare ad una nazione straniera, violando i suoi principi di libertà.

Il giornale soggiunge che l'Italia ha diritto a compensi per le devastazioni del Friuli.

Alla Conferenza della Pace

LE CONTRO PROPOSTE TEDESCHE

(S) **Basilea**, 20. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* dice che il contenuto delle contro-proposte tedesche ai preliminari di pace si appoggia strettamente sui 14 punti di Wilson.

Si ha da Berlino da fonte autorizzata che la Commissione per la pace riunitasi ieri nel pomeriggio, ha adottato all'unanimità il progetto della nota, con la quale la Germania risponde alle condizioni dell'Intesa.

I TEDESCHI CONSEGNANO UN'ALTRA NOTA

(S) **Parigi**, 21. — La Delegazione tedesca ha rimesso iersera al segretariato della Conferenza una nuova nota. Questa, secondo il *Petit Parisien*, chiede una proroga supplementare dei termini stabiliti per la presentazione della risposta.

LA QUESTIONE TURCA

(S) **Parigi**, 20. — I quattro Capi di Governo hanno tenuto stamane una seduta che è stata consacrata alla continuazione dell'esame della questione ottomana. Non è stata presa alcuna decisione definitiva.

I cinque Ministri degli affari esteri hanno nuovamente udito in contraddittorio Hymans e Van Karnebeek circa la revisione del trattato del 1859. Hymans è stato invitato a sviluppare le sue proposte, il delegato olandese ha chiesto un termine per studiarle. I negoziati sono sulla buona via.

GIORNALISTA AUSTRIACO ESPULSO

(S) **Saint Germain**, 20. — Un giornalista della missione austriaca Frischauer, corrispondente della *Neue Freie Presse*, dopo avere sottoposto alla censura un suo dispaccio, riuscì a riprendere il testo e a modificarne il tenore. Si dice che Frischauer verrà espulso.

LA NOTA TEDESCA E LA STAMPA BERLINESE.

◆ (S) **Francoforte**, 21. — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Berlino: Si comunica da fonte autorizzata quanto segue circa il contenuto della nota tedesca. La parte generale della risposta discuterà anzitutto il proposito degli alleati di abbassare la Germania dal livello di connegoziatrice a quello che comporta la completa esclusione della volontà tedesca. Indi la nota si richiama alla premessa di Wilson per la quale devono aver luogo negoziati reali. Il Governo tedesco propone poscia di sottoporre a personalità neutrali in qualità di arbitri tutte le questioni che sembrano insolubili.

Anzitutto la Germania deve respingere una composizione arbitraria unilaterale della Commissione per le riparazioni e deve chiedere che venga al suo posto creata una Commissione mista con l'aggiunta di periti.

I principi economici che vengono stabiliti da una Commissione unilaterale per le riparazioni non possono in alcun modo essere accettati dalla Germania. In cifre stabilite unilateralmente per le indennità in seguito alle distruzioni create nel Belgio e nel nord della Francia, vengono respinte a causa degli enormi costi che la Germania deve loro opporre. Si chiedono in massima tribunali arbitrali composti di personalità avversarie e neutrali che debbono discutere sulle questioni pendenti di carattere economico e così pure sulle indennità per il nord della Francia e per il Belgio.

La nota protesta contro la responsabilità che si vuole attribuire all'Impero tedesco anche delle pretese dell'Intesa contro l'Austria-Ungheria La risposta esamina la situazione dell'Austria tedesca e dice che gli antichi alleati della Germania si sono separati dall'Impero e che è quindi impossibile far carico all'Impero tedesco delle pretese contro l'Austria Ungheria.

Quanto alle questioni territoriali la nota tedesca dichiara che la Germania non può derogare dal punto di vista del programma di Wilson. Viene formulata una proposta per un accordo sulla questione territoriale relativa alla frontiera occidentale. La nota sostiene invece che la sistemazione della frontiera orientale deve senza equivoci essere basata sulle maggioranze nazionali.

LA DELEGAZIONE TEDESCA PRENDE COGNIZIONE DELLA NOTA DI CLEMENCEAU.

◆ (S) **Versailles**, 21. — Iersera dopo avere inviato una undecima nota, il conte Brockdorff Rantzau ha riunito il Consiglio dei cinque plenipotenziari che costituiscono il suo consiglio privato ed ha dato lettura della risposta di Clemenceau alla nota relativa alle riparazioni

PER IL CONTROPROGETTO TEDESCO DI PACE

◆ (S) **Parigi**, 21. — Si crede che la proroga chiesta dai tedeschi del termine stabilito per la consegna del controprogetto di condizioni di pace sarà accordata.

◆ (S) **Versailles**, 21. — La decima nota tedesca annuncia che la delegazione prepara altre note le quali non saranno pronte nel termine stabilito. Perciò il conte Brockdorff Rantzau chiede una proroga del termine stesso.

Clemenceau risponde a Brockrdoff

CIRCA LE RESPONSABILITA' DELLA GERMANIA

(S) **Parigi**, 20 — A nome dei Governi alleati e associati, il Presidente della Conferenza Clémenceau ha risposto alla nota del conte Brokdorff Rantzau relativa alle riparazioni, nella quale egli rifiutava di considerare l'ex-Governo tedesco come autore responsabile della guerra. Ecco la risposta:

«Signor Presidente, nella vostra nota del 14 corrente dichiarate che la Germania, pur «accettando» nel novembre 1918 l'obligo di procedere alle riparazioni, non intendeva che tale accettazione implicasse la sua responsabilità sia nella guerra, sia negli atti del cessato Governo tedesco. Un tale obbligo non si può concepire che se ha per origine e per causa la responsabilità di «autore dei danni»

«Voi aggiungete che il popolo tedesco non avrebbe mai intrapreso una guerra di aggressione. Ora nella nota del segretario di stato Lansing del 3 novembre 1918 che invocate, dandole la vostra approvazione, si dichiara che l'obbligo delle riparazioni risulta dalla «aggressione della Germania per terra sul mare e per aria» Il Governo tedesco non elevando allora alcuna protesta contro questa affermazione, ne ha riconosciuto il buon fondamento. La Germania dunque nel novembre 1918, implicitamente, ma chiaramente, ha riconosciuto la sua aggressione e la sua responsabilità. E' troppo tardi tentare oggi di negarle.

«Il popolo tedesco, voi dichiarate ancora, non potrebbe essere ritenuto solidale negli errori commessi dal «cessato Governo tedesco» Nondimeno la Germania non pretese mai che una tale affermazione fosse contraria a tutti i principi del diritto internazionale e che fosse sufficiente una modificazione del suo regime politico o una trasformazione del suo personale dirigente per estinguere un obbligo in cui la nazione è già incorsa. Essa non agì secondo il principio che sostiene attualmente nè nel 1871 verso la Francia dopo la proclamazione della repubblica nè nel 1917 verso la Russia dopo la rivoluzione che abolì il regime czarista.

«Voi chiedete infine comunicazioni del rapporto della Commissione sulle responsabilità. In risposta abbiamo l'onore di dire che le Potenze alleate e associate considerano i rapporti delle Commissioni costituite dalla Conferenza di Parigi come documenti di ordine interno, i quali non possono essere trasmessi.

«Vogliate gradire, signor Presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Firmato **CLEMENCEAU.**

Armi ed Armati

Navigazione aerea e marina

Nel *Pop. Romano* del 19 e 22 corr. abbiamo riprodotto il riassunto di una relazione navale inglese circa il sopravvento che va prendendo l'aeronautica sulla marina da guerra, specialmente sulle grandi navi nonchè sui sommergibili, poichè il bombardamento dall'aria acquista ed acquisterà sempre più una terribile efficacia distruttiva.

Il comandante Bravetta così conclude un suo studio al riguardo.

L'aviazione, che al confronto della Marina costa poco, sicchè con il prezzo di una dreadnought si possono avere parecchie diecine di velivoli, ci darebbe il mezzo non solo di difendere le nostre città, ma di impedire qualunque traffico nel Mediterraneo neutralizzando praticamente la potenza navale britannica.

Se noi, e con noi i Francesi possedessimo alcune migliaia di velivoli, la superba Albione sarebbe costretta a ricercare l'alleanza nostra e della Francia: alleanza che le consentirebbe di mantenere senza pericolo la grande marina militare della quale ha bisogno per la sua politica mondiale, dato che l'aviazione, per il suo raggio d'azione relativamente limitato, sarà essenzialmente un'arma europea.

Conclusa tale alleanza, la marina britannica avrà il compito di proteggere oltre mare gli interessi del Regno Unito e dei suoi Alleati: questi, con le loro armate aeree proteggeranno il suo ed il proprio territorio insieme con le acque territoriali ed il Mediterraneo.

Agli eserciti delle tre Nazioni spetterà il compito di fronteggiare la Germania, la quale, sotto il pretesto dell'aviazione commerciale, che vuole sviluppare enormemente, maschera una nuova e più terribile preparazione militare; la Germania, che fatalmente risorgerà più potente che mai, perchè sfrutterà a sua posta la Russia sterminata, dove i bolscevichi, suo strumento distruggono le classi dirigenti e colte, che saranno a suo tempo sostituite da elementi tedeschi quando quel disgraziato paese risorgerà a nuova vita.

Ma perchè la suddetta alleanza non sia una vana parola occorre che la Francia, e specialmente la Gran Bretagna, adottino verso l'Italia equi criteri di collaborazione e di cointeressenza, mutino radicalmente la loro politica economica nei suoi riguardi; si persuadano che essa è una grande Nazione e come tale deve e vuole essere trattata.

***

S'intravede dunque la possibilità di alleggerire di parecchie centinaia di milioni i bilanci delle marine risparmiando sulle costruzioni navali per sostituirvi migliaia di aerei di facile e pronta costruzione e di modesto prezzo.

IN MARGINE

Il signor Viviani, a proposito dell'Italia, scrive sulla «France-Italie» la seguente frase:

«La Francia ama appassionatamente la nazione alla quale la uniscono tutte le fibre umane».

Certe cose, francamente, fanno piacere a leggersi. Se bastasse leggere noi ci convinceremmo che siamo la Nazione più amata da tutti.

Wilson ci chiama la pupilla degli occhi suoi. L'Inghilterra è innamorata di noi come una vecchia zitella magra. La Francia ci adora. La Grecia ci considera come la sua figlia primogenita.

Ora noi saremmo curiosi di sapere che cosa farebbero di noi tutti questi signori se invece di volerci così bene, ci volessero, puta caso, male.

Ma non pensiamo a ciò. Ci vogliono bene e questo è l'importante. Poco importa se tutta questa affettuosità si svolge in forma tanto espansiva e violenta da minacciarci di soffocamento. Moriremo sì, ma moriremo d'amore. Ed è una bella soddisfazione.

Ci si lamenta, in Italia, che l'on Orlando, non sia più energico e non riesca a far valere gli argomenti che qualche morto italiano gli ha messo per le mani. Ma ci si lamenta a torto. Tutta l'Italia sa che l'on. Orlando è l'uomo che ha gridato: Resistere! Resistere! e poi ha lasciato fare il patto di Roma. Ma in quel petto batte un cuore aperto alle più squisite emozioni. Trovandosi a contatto di tutta quella gente così affettuosa, Trumbic compreso, quel cuore si ammollisce, gli occhi gli si riempiono di lagrime più salate dell'amarissimo, così che finisce per dir sì. Il collega Sonnino, tace più del solito per nascondere l'emozione che lo pervade, e gli altri dicono: chi tace acconsente. Così, secondo Leonida l'Italia diventa un impero, presso a poco come quello romano.

Ci si lamenta che i trattati vengano stracciati l'uno dopo l'altro come vecchie lettere di raccomandazione. Ma anche qui ci si lamenta a torto. Che bisogno c'è di trattati fra gente che si vuol tanto bene. Si fanno dei trattati fra fratello e sorella? Si fanno dei trattati fra innamorati? Quello che è mio è mio, quello che è tuo è mio, quello che è dei nemici è mio, dicono i nostri amici. Che di più bello di una tal comunione d'intenti? Noi siamo come un'anima in un corpo altrui. Quale maggior fusione? E' un idillio in verità!

Si dice ora che al posto di uno dei due plenipotenziari uscenti metteranno l'on. Crespi. Alcuni dicono bene di questa scelta perchè affermano che il Crespi, essendo stato finora agli approvvigionamenti, ha preso una certa pratica nelle contrattazioni. Ma questo argomento è di una materialità che ci rivolta. La Conferenza della Pace non è un mercato volgare, è una fiera di idealità e di amore. L'unica attenuante per l'on. Crespi è quella di aver fatto dei contratti che, come i trattati, non sono mai stati osservati, neanche pagando dieci ciò che gli altri pagano uno. Sotto questo punto di vista è da sperarsi che egli porti nella Conferenza uno spirito mercantile molto attenuato da una deferente cortesia verso gl'interessi altrui.

Perchè caratteristica tradizionale della politica estera dell'Italo regno è quella di salvaguardare gli interessi altrui. E' di questo parere anche l'on. Barzilai, il quale pensa che l'Italia può essere completamente soddisfatta anche se il risultato della grande guerra si limitasse alla sua nomina a deputato di Trieste!

Doubet.

DALL'ESTERO

Politica e Diplomazia

(S) **Varsavia**, 17 (Ritardato). — Paderewski ha ricevuto una delegazione dei deputati slesiani di Teschen ed ha loro comunicato che egli spera che il conflitto ceko-polacco possa essere risolto senza ulteriori complicazioni. A questo scopo Paderewski tornando a Parigi, si fermerà a Praga.

(S) **Basilea**, 20. — Si ha da Koenigsberg che lunedì ha avuto luogo un'importante colloquio tra il Ministro Presid. Hirsch, i Ministri Preuss e Haine membri del Consiglio provinciale della Prussia Orientale e il primo Presidente von Batocki circa l'opinione pubblica che regna in tutta la provincia riguardo alle condizioni di pace.

E' risultato che la maggioranza della classe operaia della Prussia Orientale appoggia risolutamente il «no» del Governo.

(S) **Basilea**, 20. — Si ha da Breslau: La *Volks Zeitung* scrive che l'arcivescovo di Breslau, il quale aveva indirizzato una supplica al Papa per ottenere che fossero mitigate le condizioni di pace, ha ricevuto dal Nunzio apostolico di Monaco una risposta ufficiale nella quale è detto che il Papa agiva già in questo senso.

(S) **Basilea**, 20. — Si ha da Berlino che l'Assemblea Nazionale tedesca terrà la prossima seduta plenaria soltanto dopo che saranno concesse le decisioni relative al trattato di pace.

La prossima sessione estiva durerebbe fino al 1° agosto.

◆ (S) **Londra**, 20. — La *Morning Post* ha da Shanghai che i delegati del nord e del sud alla Conferenza di Canton si sono dimessi. Il sud ha domandato al Governo di Canton di nominare nuovi delegati.

◆ (S) **Parigi**, 20. — Il deputato Pierre Dupuy è stato nominato Commissario per i trasporti marittimi e per la marina mercantile.

◆ (S) **Parigi**, 20. — E' stato pubblicato un decreto che stabilisce la libertà di importazione delle materie prime.

RUSSIA E POLONIA

(S) **Basilea**, 20. — Si ha da Berlino: Il giornale *Lokal Anzeiger* è informato da Varsavia che il Governo russo dei Soviets ha inviato un radiogramma al Ministero degli Esteri polacco notificandogli che l'occupazione di Wilna da parte dei polacchi viene considerata come una dichiarazione di guerra.

I FRANCO-BELGI SUL TERRITORIO TEDESCO

(S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Berlino: Il giornale *Lokal Anzeiger* ha da Ludwigshafen che su tutta la riva sinistra del Reno trovansi da qualche giorno importanti rinforzi di truppe con riserve francesi e belghe.

Secondo informazioni sicure che giungono dal territorio occupato dal Palatinato Renano, le superiori autorità militari francesi avrebbero concluso nell'interesse dell'esercito di occupazione dei contratti di affitto per i 6 ed 8 anni.

LA SITUAZIONE NELL'AFGHANISTAN

(S) **Londra**, 19 — Secondo informazioni giunte da Chaman, tre reggimenti afghani sono giunti al forte di Baldak, ove sono pervenute considerevoli quantità di armi e di munizioni.

Si segnala da Parachinar la presenza di due reggimenti sul Peiwar-kotal giuntivi nella notte dal 13 al 14. Gli afghani hanno preso posizione sugli speroni montagnosi al di là della frontiera britannica nella valle superiore del Kurram.

Si annuncia l'arrivo di tre reggimenti con cannoni ad Alik-khen. A Kaziristin la situazione è normale. Regna la calma fra tutte le tribù della frontiera.

La situazione all'interno è calma.

Nella regione di Khyber la concentrazione delle forze per l'avanzata continua. Si segnala da Khyber che i fili telegrafici sono stati tagliati in alcune località e che vi sono stati colpi d'arma da fuoco isolati. A Kohat sono state prese disposizioni per far fronte ai movimenti afghani nella regione di Peiwar. Le truppe di Kohat sono state rafforzate.

(S) **Londra**, 20. — L'*Agenzia Reuter* dice che, secondo le ultime notizie dall'India, truppe afghane sono apparse davanti ai posti delle avanguardie inglesi che occupano le alture della valle del Kuram. Regna tranquillità tra le tribù della frontiera.

DA LONDRA A PARIGI IN CAPRONI

◆ (S) **Londra**, 20. — Un aeroplano *Caproni*, giunto qui ieri, ripartirà nel pomeriggio di oggi per Parigi pilotato dal capitano Nardi, assistito da altri due ufficiali, e con gli stessi viaggiatori coi quali è giunto, fra cui diversi giornalisti italiani e americani.

Malgrado che la giornata sia ventosa gli aviatori sperano di compiere il tragitto Londra-Parigi in tre ore, ossia nello stesso tempo che hanno impiegato ieri per venire.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 19. — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad una interrogazione *Bonar Law* dichiara che é stato deciso di non pubblicare le condizioni del trattato di pace quali furono rimesse ai Delegati tedeschi. Gli alleati sono tutti d'accordo su questo punto.

Rispondendo ad una interrogazione Sir *Auckland Geddes* ha detto che il permesso generale di esportazione é stato concesso per l'olio di oliva.

Rispondendo ad altra interrogazione; sir *Auckland Geddes* dice che teme che si sia costretti a ridurre il consumo interno del carbone e a restringere le esportazioni. Ha soggiunto di essere nell'impossibilità di fornire esatte informazioni a questo proposito prima di sapere quale influenza avrà la riduzione delle ore di lavoro nelle miniere. La produzione ha già cominciato a diminuire quantunque le ore di lavoro non siano state ancora modificate.

Rispondendo ad una interrogazione, alla Camera dei Comuni, un membro del Governo ha dichiarato che non si ha alcuna informazione ufficiale o da altra fonte circa le atrocità che truppe britanniche metropolitane o coloniali o indigene avrebbero commesso in Egitto. Il generale Allenby ritiene che le voci sparse in proposito derivano da una campagna della stampa nazionalista.

Testimoni, stranieri e indigeni hanno confermato che le truppe si comportano con grande sangue freddo di fronte a provocazioni spesso irritanti. Alcuni casi isolati di incendio accidentale avvennero notte tempo durante perquisizioni eseguite dalle autorità militari: ma gli incendi non sono rari nelle abitazioni indigene che sono costruite con materiali infiammabilissimi.

◆ (S) **Londra**, 20. — Alla Camera dei Comuni Seely annuncia che fino alle 15.40 di oggi il Ministero dell'aviazione non aveva ricevuto alcuna notizia di Hacher.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 19. — La sessione straordinaria del Congresso é stata aperta a mezzogiorno. I repubblicani hanno la maggioranza nelle due Camere.

(S) **Washington**, 19. — I repubblicani hanno stabilito il loro predominio con una maggioranza di cinque voti ed hanno eletto Presidente Cummins, con 47 voti contro 42. Alla Camera dei Rappresentanti i repubblicani hanno eletto Presidente Gillet con 227 voti contro 172.

(S) **Washington**, 20. — Il sen. Lodge parlando del nuovo testo del patto della Lega delle Nazioni dichiara che è inaccettabile e prevede fra l'altro che non avrà l'approvazione del Senato.

Egli definisce il nuovo patto come peggiore dell'altro e più pericoloso per la pace del mondo e per i diritti e gli interessi dell'America.

Lodge ha detto che nessuna proposta del Senato o di Eliseo Root è stata adottata.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 20. — La Camera dei Deputati ha votato un progetto di legge che accorda alle donne l'elettorato e l'eleggibilità a tutte le assemblee elettive.

POLONIA

(S) **Varsavia**, 17 (Ritardato). — *Dieta* — La Commissione per gli affari esteri ha terminato i suoi lavori. Paderewski ha rilevato particolarmente i grandi meriti del Comitato Nazionale polacco di Parigi. La Commissione ha approvato un ordine del giorno di fiducia in Paderewski. E' stata poi approvata all'unanimità una mozione che esprime i desiderata nazionali.

DALLA JUGOSLAVIA

◆ (S) **Lubiana**. 20. — Le autorità serbe hanno proclamato lo stato d'assedio nei distretti di Marburgo, Cilli, Windischgratz e Radovlice. Così anche l'intera Slovenia è stata dichiarata soggetta allo stato d'assedio.

La stampa favorevole al Governo giustifica la grave misura, tanto più strana nel momento in cui la Commissione serbo-croata-slovena a Parigi dice che in tutta la Jugoslavia vi è calma, col fatto che bande di malfattori percorrono le campagne e che ad esse si aggiungono tutti gli sbandati e i disertori.

La stampa non favorevole ha i commenti soppressi dalla censura.

In sostanza, da quanto riferiscono i rari viaggiatori, il comando serbo tenta di domare fin dall'inizio il grave fermento antiunionista.

◆ (S) TRIESTE, 20. — Si ha da Zagabria: Fra le delusioni patite in questi giorni dai sostenitori della Jugoslavia, vi è l'insuccesso toccato al prestito nazionale.

La città di Lubiana roccaforte dei serbofili, ha contribuito al suddetto prestito con un milione e mezzo di corone.

Sino ad oggi in tutta la Slovenia nella Croazia e in Bosnia sono stati sottoscritti dieci milioni di corone.

Il Governo, che è ricorso ad una indefessa opera di propaganda a mezzo della stampa per commuovere i contribuenti, ha differito la chiusura del prestito al 30 maggio.

Lo *Slovenski Narod* del 19 in un suo trafiletto fa dei dolorosi confronti fra il patriottismo dei cekoslovacchi e quello degli Jugoslavi, rilevando che i ceko-slov, all'appello del loro Governo nazionale per un prestito di Stato hanno risposto con entusiasmo degno di ammirazione, mentre non succede lo stesso per parte degli jugoslavi.

Il Governo serbo-croato-sloveno avrebbe deciso di introdurre un dazio proibitivo del 60 % sulla merce proveniente dall'Italia.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

TENTATIVO FALLITO PER L'INDIPENDENZA DEL PALATINATO

(S) **Basilea**, 19 — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* dice che alcuni interessati volevano domenica scorsa proclamare nel Palatinato la repubblica indipendente. Il tentativo fallì.

Secondo il *Vorwaerts* il Presidente del Governo ha respinto la domanda degli interessati ed ha convocato i membri della Assemblea Nazionale della Dieta bavarese e del Consiglio di Stato del Palatinato nonchè i capi di tutti i partiti politici e i rappresentanti delle organizzazioni operaie sindacali ed economiche ad una riunione, alla quale assisteva pure un ufficiale francese del controllo. Dopo una lunga discussione è stata approvata una mozione in cui si dichiara che il Palatinato Renano appartiene inseparabilmente alla Germania.

La Conferenza della Pace

Belle parole francesi per l'Italia

◆ (S) PARIGI, 20. — Doumergue e Viviani ex-presidenti del Consiglio aggiungono la loro voce a quella di Poincaré e di ex-ministri francesi e inviano al giornale *France-Italie* dell'Associazione italo-francese queste dichiarazioni:

Doumergue scrive:

Malgrado certe false apparenze e certe insinuazioni della stampa male intenzionata credo di potere affermare che la Francia (le più alte dichiarazioni furono accolte da *France-Italie*) e il suo Governo sono animati dal desiderio più sincero di veder cessare questa tensione che fa passare una pesante nube sulla cordialità dei rapporti franco-italiani.

Sono certo che si presenterà una soluzione più vicina che sia possibile a quella desiderata dagli italiani, e che gli uomini che dirigono la nostra politica sono alla ricerca di una buona formula che sapranno trovare a far trionfare. Il tempo sarà un grande riparatore in questa circostanza. Bisogna che gli spiriti si calmino.

Durante l'esame e la definizione del Trattato di pace che presenta tanti problemi ancora senza soluzione, non mancheranno occasioni atte a fornire i mezzi di questa transazione che gli italiani favoriscono con i loro propositi concilianti e con la loro accettazione di una revisione del Trattato di Londra. La materia di un accordo sarà largamente offerta dalla discussione delle rivendicazioni greche, jugoslave ecc. così come dallo studio dei problemi economici da comprendere nei trattati di pace con l'Austria–Ungheria, la Bulgaria e la Turchia. che se un dubbio restasse ancora dovrà e sarà sempre risoluto dalla Francia in favore dell'Italia, alla quale è legata dai suoi interessi presenti e futuri ».

Viviani scrive: Ci avviciniamo al giorno in cui sarà data alle aspirazioni italiane una soluzione onorevole ed abbiamo fiducia nei delegati riuniti, certi che fra poco essi daranno questa soluzione. L'Italia, come la Francia non fa un traffico dei suoi figli caduti, per l'immortalità più nobile delle razze.

Nelle rivendicazioni che essa porta dinanzi al mondo e che ha consacrato con lo slancio unanime del suo popolo essa difende la tradizione della sua storia. E' impossibile che tante buone volontà siano impotenti a mettere d'accordo il sogno con la realtà.

La Francia ama appassionatamente la naz-io ne alla quale la uniscono tutte le fibre umane.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

LUNEDI 19 Maggio 1919 — La 2.a Custodia vende gli ori impegnati il 15 Aprile 1918.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **New York**, 13. — Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo é qui giunto proveniente da Genova Marsiglia e Gibilterra.

(S) **New York** 14. — Il transantlantico *Pesaro* delle Ferrovie dello Stato di cui é raccomandatario dei passeggeri e merci il Lloyd Sabaudo é qui giunto proveniente da Genova, Marsiglia e Gibilterra.

LA TRAVERSATA DELL' ATLANTICO

(S) **Washington**, 19. — Il contrammiraglio Jackson ha inviato un cablogramma da Punta Delgada annunciando che l'idrovolante *N. C. 4* partirà martedì da Horta alle ore 7 (meridiano di Greenwich) e che, tempo permettendo, si fermerà a Punta Delgada per rifornirsi di benzina.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 20 Maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 85,60 a 85,50 – Consolidato 5 % cont. 92,65 a 92,40 fine 92,72 ½ a 92,70 Banca d'Italia 1501 a 1499 – Commerciale 1265 a 1255 – Credito Italiano 752 a 744 – Banca It. di Sconto 652 a 650 – Nav. Gen. Italiana 860 a 864 a 860 – Tramw. Omnibus 164 a 169 – Ansaldo 246 – Ilva 242 a 243 a 240 ½ a 242 ½ – Montecatini 153 – Eridania 555 a 553 a 558 a 547 a 549 – Zuccheri Romani 92 a 91 ½ a 91 3/4 – Molini Pantanella 152 a 153 a 152 ½ – Carburo di calcio 990 a 1000 – Prodotti azotati 333 – Elettrochimica 140 ½ a 141 – Concimi Romani 183 – Beni Stabili 276 – Fondi Rustici 333 a 334 a 332 ½ – Risanamento di Napoli 397 a 395 – Fiat 590 a 583 a 585 a 582 a 584 – Marconi 188 a 187 a 195 – Cotonerie 113.

Borsa animatissima, con tendenza sempre ferma, malgrado i numerosi realizzi.

Cambi – Parigi 126 — Londra 38,50 — Svizzera 160,50 — New-York 8.

BORSE ITALIANE — 20 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 15	85 40	85 50	85 60
Consol. 5 %	92 30	92 50	92 60	92 45
A. B. Italia	1495 —	1500 —	1501 —	1495 —
» Commerc.	1255 —	1250 —	1282 —	1250 —
» Cred. Ital.	746 —	745 —	748 —	750 —
» B. Roma	113 —	113 —	113 —	113 50
» Ital d. S.	650 —	648 50	649 —	651 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	266 —	266 —	— —	264 —
Meridionali	528 50	527 —	— —	530 —
Acc. Terni	— —	3300 —	— —	— —
Venete	— —	219 50	— —	— —
Rubattino	860 —	863	857 —	860 —
Raffinerie	480 —	488 50	— —	— —
Ansaldo	246 —	246 —	— —	247 —
Sid. Savona	241 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	151 50	153 50	— —	— —
Eridania	552 —	551 —	— —	549 —
Industrie	570 —	580 —	— —	—
Min. Elba	386 —	391 —	— —	388 —
Edison	— —	718 —	— —	— —
Marconi	198 —	195 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 20 – (ore 15,45) — Rendita 85,15 – Consolidato 92,30 – Banca d'Italia 1495 – Commerciale 1253 – Credito Italiano 746 – Banca It. di Sconto 650 – Banco Roma 113 – Meridionali 528 – Mediterranea 266 – Rubattino 860 – Lloyd Sabaudo 457 – Eridania 4552 – Raffineria 489 – Ind. Indigena 570 – Ansaldo 246 – Ilva 241,50 – Elba 387 – Metalli 151 – Fiat 581 – Marconi 200 – Snia 112 – Aldes 1320.

BORSA DI PARIGI

	19	20
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 95	62 82
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	73 —
Id. id. 3 ½ %	88 20	88 27
Id. id. 5 ½ % amm. nuova	72 50	72 65
Prestito francese 1915 4 %	71 97	72 15
Id. id. liberato	— —	— —
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisino	330 25	330 50
Rendita Argentina 1896	98 —	— —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	76 50	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	262 —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	103 50	103 50
Id. Spagnuola esterna 4 %	117 —	1 7 50
Id. Ungherese 4 %	— —	52 —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	64 75	65 —
Rendita Russa 3 % 1891	38 95	38 50
Id. Russa 5 % 1906	59 90	59 90
Id. Russa 4 % 1909	51 —	50 —
Id. Serba 4 %	63 —	63 75
Id. Turca	77 50	76 80
Banca di Francia	5680 —	5700 —
Banca di Parigi	1360 —	1355 —
Credito Fondiario	— —	775 —
Crédit Lyonnais	1310 —	1314 —
Banca ottomana	584 —	583 —
Banca Comm. Italiana	— —	966 —
Metropolitain	441 —	431 —
Azioni Suez	5555 —	5545 —
Thomson	787 —	789 —
Andalous	— —	451 —
Nord Espagne	438 —	438 —
Saragozza	459 50	459 —
Soc Alti Forni di Piombino	— —	119 —
Rio Tinto	1725 —	1745 —
Sosnowice	1100 —	1130 —
Brasile 5 % 1903	102 —	101 50
Brasil rescisso	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	34 50	34 25
De Beers	627 —	645 —
Ferreira Deep	23 50	24 —
Geduld	95 50	93 —
Gol Fields	71 75	73 —
Ban ofontein	26 50	— —
Rand Mines	111 —	111 —
Cambio su Italia 76 25 78 25	78 —	80 —
Chéques su Londra 30 13 30 28	30.40	30.54

BORSA DI LONDRA

	16	19
Nuovo prestito francese 5 %	St. 80 1/4	80 1/2
Prestito francese 4 % non lib.	» 65 —	65 —
Nuovi Consolidati	» 56 7/8	57 —
Egiziano unificato	» 89 —	88 1/2
Rendita spagnuola esterna nuov.	» 95 1/2	95 1/2
Rendita italiana 3.50 %	» 60 1/2	64 —
Rendita giapponese 4 %	» 76 1/2	76 —
Rendita turca unificata	» 70 —	— —
Venezuela	» — —	64 1/2
Marconi	» 5 29/32	6 5/32
Argento in verghe	» 5 —	53 1/8
Rame contanti	» 78 1/4	79 1/4

Chéque su Italia 37.75 a 37.80

Cambio su Parigi 30.10

(S) Amsterdam: Cambio su Berlino *guilders* 18.25 – 19.80

(S) Madrid: Cambio su Parigi 77.10 — 76.80

LISTINO DI NEW YORK

	16	19
Cambio su Londra 60 giorni	D 4 62 —	4 62 25
» » demand bills	» 4 65 —	4 64 75
» » Cable transf.	» 4 66 —	4 65 75
» » Parigi 60 g.	» 6.42 —	6 53 —
Argento	» 110 1/2	100 1/2
Atchison Topeka	» 96 3/4	96 1/2
Canadian Pacific	» 167 3/4	166 —
Illionis Central	» 103 —	102 —
Luisville e Nashville	» 121 1/2	121 —
Pensylvania	» 47 3/8	47 7/8
Sourthern Pacific	» 109 1/8	108 1/2
Union Pacific	» 136 —	135 1/2
Anaconda	» 68 3/8	67 1/4
U. S. E. Steel Common	» 103 —	102 —

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 21 Maggio — S. Elena imper.

Leva il sole alle 4.47 — Tramonta alle 7.25

Leva la luna alle 11.38 a. – Tramonta alle 9.14 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 20 maggio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	sereno	calmo	19.0	12.0
Torino	12.0	1/2 cop.	—	17.0	10.0
Milano	13.0	3/4 cop.	—	17.0	8.0
Venezia	14.0	1/2 cop.	mosso	17.0	12 0
Bologna	11.0	3/4 cop.	—	15.0	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	coperto	l. mosso	15.0	12.0
Firenze	15.0	»	—	16.0	12 0
Roma	14.0	»	—	22 0	12 0
Bari	12.0	piovoso	mosso	20 0	12.0
Napoli	14.0	coperto	mosso	19 0	1s.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	17.0	3/4 cop.	calmo	24.0	12,0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	18.0	1/2 cop.	calmo	25.0	12.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

20 maggio — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 758.9 – Provenienza del vento N – Velocità a 11h e 12h in chil. q. moder. — Tempetura 17.0 — Umidità assoluta in mm' di mercurio 6 66 – Umidità relativa in centesimi 46 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0.2 Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 18.2 — Minimo: 12 0.

Logogrifo

Il *capo* ed il *core* per mare dovrai
Se il gesso e la creta, plasmare vorrai
Il *capo* ed il *piede*, di nera vuol dire,
O allude a una cosa che tende al finire.
E dicon se uniti il *core* e il *piede*
Un atto col quale, nell'aria s'incede
Erbaggio ben noto, di vario sapor,
Il *tutto* ti dice mio caro lettor.

Spiegazione del passatempo di ieri;
C – avallo — CAVALO

ASTE - APPALTI - CONCORSI

ROMA – OSPEDALI RIUNITI – 24 maggio Vendita volontaria di case a pagamento rateale – 1) Casa in via Borgo Nuovo 89-93. Prezzo L. 91.000 di cui da pagarsi subito L. 36.4000; 2) Casa di via del Mosaico 7-9. Prezzo L. 40.000 di cui subito L. 16.000; 3) Casa in via dei Coronari 100-103. Prezzo L. 36.000 di cui subito L. 14.000; 4) Casa nel vic. del Governo Vecchio 10-12 Prezzo L. 55.000 di cui L. 22.000 da pagarsi subito; 5) Porzione di casa in via Borgo Vecchio n. 1006 Prezzo L. 30.000 di cui L. 12.000 subito.

GREVE IN CHIANTI – Municipio – 21 maggio – Costruzione edifici scolastici L. 195.604.

ROMA OSPEDALI RIUNITI – 22 maggio – Scade il termine per aumento di ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione per: 1) Porzione di casa in via dei Coronari 140-141 aggiudicata per L. 5900; Porzione casa in via Campo Marzio numero 10-B a 10-C e vic. Valdina 1-2 aggiudicata per L. 90.100.

SUTRI – Comune – 26 maggio – Vendita di 2838 piante d'alto fusto di faggi, carpino, quercia, ecc. destinati a taglio nel bosco Rocca Romana e del ceduo di castagno ivi, esistente.

MARINO – Com. – 26 maggio – Sistemazione delle case e stalle adiacenti al palazzo Colonna sulla base di L. 13.603,77.

VELLETRI – R. Sottoprefettura – 30 maggio – Vendita in un sol lotto del taglio del Soprassuolo esistente nel bosco ceduo Recineta Pennicai sito nel territorio del Comune di Gorga e di proprietà del medesimo.

MONTELANICO – Com. – 20 maggio – Appalto lavori restauro al palazzo comunale L. 25.300

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO

ITALIA E COLONIE
Anno L. 28 — Semestre L. 15
Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 — Semestre L. 24
Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO
e La Moda Universale Butterick
ITALIA E COLONIE
Edizione economica – Anno L. 33,80
Id. di lusso – Id. » 36 —

Orario delle Ferrovie

D, diretto – *DD*, direttissimo – *A*, accelerato – *M*, misto *O*.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12,45 *D* – 16,30 *D* – 17,15 *A* – 19,30 *DD* – 22,30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD*. – 21.30 *D*.

Firenze-Milano 7,45 *D* – 14,15 *A* – 20,50 *DD*, 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17,10 *M* – 21.50 *D*.

Castellammare Adriatico: 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40,

Albano: 6,25 – 13.20 – 19.10,

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7,5 – 18,50 (Via Ciampino) — 12.20 (Via Albano).

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 8.20 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD*. – 15 *DD* – 19 *D* – 22 *A*.

Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14,10 *A* – 18,50 *A* – 21,20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11,40 *D* – 20,25 *A*.

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21,35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 9 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 15,5 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).

Marino (via Albano): 9.50 – 12.50 – 15.50 – 18.50.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma part.	6.40	9.20	12.20	16.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.20	16.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	19.30
Roma arr.	8.—	10.—	13.26	18.37	19.53

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 16.

Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,46.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

CRONACA DI ROMA

LA PARTENZA del Presidente del Brasile

L'USCITA DAL QUIRINALE

La mattinata assolutamente primaverile ha richiamato ieri in piazza del Quirinale, in via Nazionale e in piazza della Stazione una folla immensa di popolo desiderosa di porgere il saluto d'addio al Presidente della Repubblica Brasiliana, Epitacio Pessoa, ed alla sua gentile famiglia.

Alle 9 in piazza del Quirinale, in via XXIV Maggio, in via Nazionale, in piazza dell'Esedra e nel piazzale della Stazione vengono distesi i cordoni di truppa come nel giorno dell'arrivo.

Alle 9,40 dal Palazzo del Quirinale escono dieci berline di Casa Reale, precedute dal battistrada e da un plotone di corazzieri in alta uniforme. Nella prima sono S. M. il Re ed il Presidente, nella seconda S. M. la Regina, la signora Pessoa, e S. A. R. il Duca di Genova, nella terza la signorina Pessoa, la c.ssa Guicciardini, dama di Corte ed il sen. Mattioli Pasqualini Ministro della R. Casa.

Le altre berline recano i personaggi del seguito. Durante il percorso la folla che si pigia dietro i cordoni, acclama continuamente ed entusiasticamente ai Sovrani ed agli illustri ospiti.

IN PIAZZA DELLA STAZIONE

Il piazzale della stazione inondato di vivido sole ed adornato di vessilli che garriscono al vento dolce di primavera è tenuto sgombro da cordoni di cavalleria.

Alle 9.30 cominciano a giungere le autorità. Vediamo il vice pres. del Consiglio on. Colosimo i Sottosegretari di Stato on.: Bossarelli, Rossi, Indri e Sitta; l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rood, l'Ambasciatore del Brasile, la rappresentanza del Senato composta dei sen. Di Prampero, Melodia e Fabrizio Colonna; gli on. Molina, Amici e Guglielmi i quali col questore comm. Nuvoloni rappresentano la Camera. E ancora: i gen: Fabbri, Chionetti e Lordi, il Prefetto comm. Aphel, il Sindaco princ. Colonna, una larga rappresentanza della colonia brasiliana residente in Roma; lo scultore Zocchi, il cav. Cacace, il cav. Schirone per l'Associazione fra gli italiani residenti nell'America del Sud. Notato altresì un gruppo di graziosi bambini recanti fiori, per incarico della Lega Latina.

Alle 9,50 la fanfara reale squillata dai trombettieri della cavalleria, annuncia l'arrivo del corteo.

Le berline si fermano presso la pensilina. Gli augusti personaggi discendono ed entrano nella saletta reale mentre la folla che gremisce la piazza applaude lungamente.

LA PARTENZA

Nella saletta reale, sui panneggi rossi della quale spiccano dei fasci bianchi di meravigliose rose « Druski » entrano i Reali col Presidente, la famiglia, i personaggi del seguito, e le autorità venute ad ossequiare l'ospite prima della sua partenza.

Mentre le bambine della Lega Latina offrono alla Regina ed alla signora e signorina Pessoa dei fasci fragranti di fiori, ultimo saluto profumato che manda con la sua primavera, Roma, al primo cittadino della nazionale latina e per esso a tutto il suo popolo, S. M. il Re conversa con il Presidente, che è alquanto commosso. Gli ultimi saluti e gli ultimi auguri vengono scambiati con quella semplice famigliare cordialità che é dote dei Sovrani d'Italia.

Epitacio Pessoa, seguito dalla moglie e dalla figlia, sale sul vagone a lui riservato mentre il seguito prende posto sulle altre vetture. Sale anche nel convoglio il commissario cav. Cocco del Min. dell'Interno, che scorta il treno. I Reali, il Duca di Genova, il Ministro Colosimo, il Sindaco Colonna, con altre poche autorità rimangono ancora un momento sulla banchina per salutare. Mentre le orifiamme sventolano gaiamente, la banda di servizio d'onore lancia le ultime note dell'inno del Brasile. Il treno si mette in moto lentamente: S. M. il Re, con la mano alla visiera risponde all'ultimo saluto del Presidente che dal finestrino agita la mano in segno di addio. Ancora qualche istante poi il Re e la Regina con il Duca di Genova, seguiti dagli altri, rientrano nella saletta reale.

IL RITORNO ALLA REGGIA

Sotto la pensilina si schierano le autorità per fare ala al passaggio dei Reali. Gli ufficiali del Genova Cavalleria che presta servizio sulla piazza, danno con ordini brevi l'attenti, mentre, le trombe dei cavalleggeri squillano la fanfara Reale.

I Sovrani, salutati da un applauso caloroso dalla folla assiepata dietro i cordoni, salgono sopra la loro automobile privata, scortata dai ciclisti. Prendono posto in una seconda automobile il Duca di Genova, con i suoi aiutanti di campo e si inizia così lo sfilare ininterrotto delle automobili e delle vetture delle autorità.

A poco a poco i cordoni di truppa vengono ritirati e la folla si sparpaglia lentamente per le vie trasversali.

Il prezzo fantastico del burro

Noi non siamo e non siamo mai stati sistematici brontoloni. Ci siamo adattati, alle esigenze della guerra, ci adattiamo a quelle del dopo guerra e ci adatteremo a quelle del dopo pace, comprendendo che non è possibile d'un tratto ritornare ai bei tempi della pagnottella e del panino imburrati a quattro soldi, acciuga compresa.

Ma quando ci si presenta, un panetto di burro del peso di un ettogramma scarso e ci si chiedono per esso due lire sentiamo il dovere ed il diritto di protestare. E non protestiamo già perchè la somma ci apparisca enorme (ahimè da vario tempo ci siamo rassegnati a pagar mezza lira un'allustratura di scarpe) ma perchè essa è in aperta collisione col prezzo del latte, sia pure questo rincarato all'ennesima potenza.

Ci si permetta in proposito, una breve per quanto semplice statistica:

Quando il latte costava 40 centesimi il litro, il burro (quello di pura crema si capisce) si pagava 4 lire il chilogramma ossia 40 centesimi l'etto, vale a dire: un litro di latte costava quanto un ettogramma di burro.

Ora invece che il latte costa una lira il litro, (è una enormità non c'è che dire, ma, tiriamo avanti) il burro, dovrebbe costare una lira all'ettogramma o dieci lire al chilogramma che dir si voglia. Invece no: un ettogramma di burro costa, al di d'oggi, lire due e un chilogramma lire 20!

La sproporzione ci è apparsa così enorme che abbiamo sentito la necessità di chiedere in proposito spiegazioni ad un competente.

Il quale ce le ha fornite sì, ma così astruse o almeno così incredibili, da farcele ritenere false o per lo meno esagerate.

Parrebbe – infatti secondo il nostro informatore – che sul burro si venga esercitando un *trust* assolutamente indecoroso per opera proprio di chi avrebbe invece tutto il dovere di impedire ogni accaparramento. Comunque noi, da qualunque parte stiano le responsabilità, denunciamo il fenomeno al Ministero degli Approvvigionamenti pur avendo la matematica certezza che la protesta non caverà un ragno dal buco, nè farà ribassare di un centesimo il fantastico prezzo del burro.

Poichè da noi le cose vanno così: le autorità riconoscono la stampa come l'eco spassionata della voce pubblica, ne lodano la giustezza delle osservazioni, e promettono di ovviare agli inconvenienti da essa accennati, sei mesi dopo la promulgazione del trattato di pace.

La medaglia d'oro al Re

Promosso da un gruppo di autorevoli parlamentari si costituì in Roma un Comitato Nazionale col proposito di offrire al Capo Supremo dell'Esercito e dell'Armata una grande medaglia d'oro in unico esemplare a testimonianza viva e perenne della riconoscenza della Nazione per il fulgido eroismo e le diuturne prove di valore dei soldati e marinai d'Italia nella grande guerra di rendenzione e di civiltà.

Al nucleo centrale hanno aderito circa 300 parlamentari, tra senatori e deputati, che hanno completato il Comitato nazionale. Da ogni città, da ogni più piccolo Comune si è anche avuta l'adesione schietta e spontanea dal primo cittadino al più umile che hanno voluto dimostrare con la loro adesione ed un piccolo contributo la loro ammirazione per il soldato italiano.

La medaglia sarà consegnata solennemente nel giorno dello Statuto; nel mentre che le adesioni e le sottoscrizioni raccolti in volumi saranno consegnati entro il 15 giuglio p.v. per dare il tempo a qualche forzato ritardatario di figurare nella storia quale aderente alla manifestazione.

QUIRINALE — Ieri, alle ore 11, S. M. la Regina Elena si è recata in automobile, accompagnata dalla marchesa Vicentini, alla Mostra Italo-Britannica in via Nazionale.

E' stata ricevuta dall'Ambasciatrice inglese Lady Rodd e dalla marchesa di Casanova che l'hanno accompagnata nei vari reparti.

S. M. la Regina ha visitato con molto interesse la Mostra, facendo molti acquisti ed ha espresso la sua compiacenza per la bella riuscita della Esposizione.

La visita è durata 40 minuti. All'uscita la folla che s'era radunata sulla via, ha improvvisato alla Sovrana, una calorosa dimostrazione.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze: il card. Billot; mons. Silvio Gasperini, vesc. di Anagni; mons. Angelo Mariani promotore della Fede; p. Flaviano Prat. sup. gen. della Soc. dei SS. Cuori; il sig. Giuseppe Emanuele Goenaga, min. di Columbia; il sig. Alvaro Baera pr. segr. della Legazione del Cile con la famiglia; il rev. d. Filippo Talavacchia, con il rev. d. Antonio Zaragalli; il comm. Paolo Croci con la presidenza del Circolo di S. Pietro; il sig. Clemente Zanetti e famiglia con il conte Giorgio Salimei; il sig. Carlo Carry.

NELLA CONGREGAZ. DEGLI AFFARI ECCLES. STRAORDINARI. — Il Papa ha nominato consultori della Congregaz. degli affari Ecclesiastici straordinari, mons. Enrico Sibilia; arciv. tit. di Side e mons. Alfredo Peri-Morosini vesc. tit. di Arce.

S. P. Q. R.

CICLO DI CONFERENZE VINCIANE. — Oggi, alle 17, precise nella Sala degli « Orazi e Curiazi » in Campidoglio avrà luogo la conferenza del nobile dr. Gerolamo Calvi su: *La vita di Leonardo.*

Un largo pubblico accorrerà senza dubbio, a udire la parola di uno dei più dotti vinciani d'Italia.

LA LEGAZ. DI SVIZZERA ci comunica che la Cancelleria della Legazione stessa è trasferita al Viale del Policlinico 129. Avverte inoltre che l'ingresso principale della Legazione si trova sulla piazza fra la via di Villa Patrizi e il Viale del Policlinico. Ore di ricevimento: dalle 10 alle 12 tutti i giorni non festivi. Telefono 30093.

ASS. NAZ. COMBATTENTI. — Il primo Congresso nazionale dell'Associazione naz. combattenti avrà luogo in Roma in Campidoglio (Sala degli « Orazi e Curiazi ») nei giorni 22, 23, 24, 25, 26 giugno p. v.

AL MUSEO DEI BERSAGLIERI. — Per iniziativa della « Storia ed Arte », domenica ebbe luogo alla Caserma di S. Francesco a Ripa una simpatica festa. Presentato dal col. cav. Enrico Fasulo, parlò il prof. Romolo Artioli evocando la figura di Lamarmora ed illustrando le gesta dell'Arma, copertasi di gloria nelle battaglie della nostra Indipendenza, in quelle d'Eritrea e di Libia, esaltando il fulgido eroismo dimostrato nella recente guerra europea, dove due interi reggimenti di bersaglieri si immolarono per trattenere l'invasore.

Il colonnello ringraziò l'Artioli, raccomandando ai suoi soldati di custodire nell'anima, temprata nei fieri cimenti, intatto il culto della Patria e di mantenere salda la disciplina, condizione essenziale perchè l'Italia abbia a divenire una nazione sempre più civile, libera e forte. I baldi giovani risposero con un fragoroso « Evviva l'Italia » alle ultime parole del valoroso loro Comandante.

Quindi il ten. cav. Oreste Mandalari illustrò minutamente ai numerosi convenuti il museo ricco di preziosi cimeli, vero sacrario di pure idealità e di grandi memorie.

« IL DOVERE ». — E' un magnifico giornale di battaglia diretto dal colonnello G. Douhet.

Le questioni italiane sono trattate nel *Dovere* con vibrante patriottismo; le questioni militari con singolare competenza. Al nuovo giornale auguri di prospera vita e di vittorie nelle battaglie impegnate.

MOVIMENTO DI CLASSE

Gli impiegati di dogana. – L'assemblea degli impiegati di dogana e delle tasse di fabbricazione ha approvato il seguente o. d. g.:

« I federati di 1ª 2ª 3ª categoria delle dogane e i rappresentanti dell'associazione nazionale fra i verificatori tecnici delle tasse di fabbricazione riuniti in assemblea udite le comunicazioni del C. C. della Federazione Nazionale Impiegati Dogana preso atto delle dichiarazioni di S. E. il Sottosegretario di Stato ricordando che fino ad ora tutto il personale ha mantenuto la calma dignitosa di chi è conscio dal proprio diritto, riconfermando *solennemente* tutti i voti precedentemente espressi in merito alla completa parificazione di trattamento: per la 1ª categoria al personale delle imposte dirette, per la 2ª categoria per i verificatori tecnici a quello del dazio di consumo, per la 3ª categoria a quello dei monopoli, dichiarano di non poter recedere dal minimo delle loro rivendicazione di attenderne il *pronto* e completo riconoscimento in omaggio ai criteri di giustizia e di equità cui s'informavano le assicurazioni date, *esplicitamente e senza riserve* da S. E. il Ministro e dal Direttore Generale delle Dogane e di essere pronti a seguire quella qualsiasi azione che i rispettivi Comitati Centrali crederanno opportuno di indicare ».

I tipografi. — Le autorità hanno provveduto a sostituire il personale scioperante femminile della Tipografia Militare in via Gino Capponi con lavoranti militari. In seguito a ciò la Federazione del Libro ha convocato il Comitato consorziale.

Dopo breve discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato consorziale, adunato d'urgenza per esaminare la situazione creata dallo sciopero del personale femminile della tipografia dell'Amministrazione della Guerra, e specialmente dal fatto che a sostituire le donne scioperanti siano stati chiamati dei militari; allarmato dalla gravità del precedente che verrebbe a costituirsi, ove si tollerasse, tale tentativo; delibera di usare tutta la forza che è in suo potere perchè cessi immediatamente, senza indugio veruno, lo sconcio ora iniziato; e mentre decide di avvertire i colleghi del reparto compositori linotipisti, impressori ed ausiliari di tenersi pronti agli ordini che potranno pervenire loro dalla Federazione nella ipotesi di eventuali rappresaglie che si volessero esercitare contro di loro data la condizione speciale della tipografia, si riserva di interrogare l'intera classe tipografica e l'intero proletariato romano sui provvedimenti più acconci a salvaguardare la dignità e la libertà delle organizzazioni operaie e dei singoli soci. »

Si è pure radunata la Commissione direttiva della C. d. L. di via della Croce Bianca, deliberando di mettersi a disposizione della Federaz. del Libro per una possibile lotta.

Una commissione di tipografi si è intanto recata dal Prefetto per fargli presente la situazione e la possibilità di uno sciopero generale.

Associaz. Insegnanti Scuole facoltative del Comune. — Il Consiglio direttivo dell'Assoc. Insegnanti Scuole facoltative del Comune di Roma, nella sua prima adunanza del 18 corr. mese, dopo aver provveduto alla nomina delle cariche sociali ha preso in esame i più urgenti problemi della classe ed ha nominato una Commissione composta dei rappresentanti delle singole scuole perchè formuli entro breve tempo le richieste da presentare alla amministrazione comunale, opportunamente coordinate per la sollecita attuazione.

Ha inoltre fatto voti che senza indugio sia provveduto al miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti delle Scuole artieri e siano approvati con la massima urgenza i regolamenti già preparati per le scuole professionali femminile e serale di commercio.

I capi operai del min. della Guerra – Si sono riuniti nella sala della Federazione del libro, i capi operai di tutti gli stabilimenti operai di Roma per udire la relazione dell'ultimo convegno, che venne all'unanimità approvata – Procedutosi alle elezioni vennero nominati a segretario del sotto-comitato di Roma, Baldieri Umberto ed a rappresentante del Cons. gen. Catalani Alfredo.

Venne quindi approvato un o. d. g. circa l'accettazione delle richieste che saranno prossimamente presentate all'apposita commissione ministeriale

I terrazzieri comunali. — Al Teatro Marcello in via Saponari si sono riuniti i componenti il Sindacato terrazzieri comunali, assistiti da Tetti dell'Unione del lavoro. Dopo vivace discussione è stato approvato un o.d. g. col quale si chiede al Comune la parificazione dei trattamenti fatti ai terrazzieri di 2ª categ.

I muratori. — Nel comizio tenutosi l'altra sera alla C. d. L. di via della Croce Bianca, i muratori hanno dato incarico a Tosi di intervistare l'Associazione degli industriali in merito al memoriale presentato.

Si prevede per domenica prossima la fase risolutiva della vertenza.

Gli stagnari. — Il Consiglio del Sindacato, dopo aver preso atto delle pratiche circa il pagamento della settimana agli operai licenziati dopo l'ultimo sciopero, ha deliberato che se entro pochi giorni questi non verranno richiamati, nelle rispettive officine, si procederà al boicottaggio degli stabilimenti restii alle richieste dei lavoranti.

Si è deciso infine di aprire un laboratorio cooperativo sussidiato dalla C. d. L. per impiegare al più presto i disoccupati.

I maniscalchi. – Anche i maniscalchi si agitano In una riunione tenuta nei locali dell'unione del Lavoro Fori, dell'Unione stessa, ha rilevato la mancata esecuzione del concordato da parte di qualche proprietario. Infine é stato approvato un o. d. g. nel quale, mentre si invitano i proprietari a rispettare quanto é stato stabilito nel concordato, si delibera di ricorrere a mezzi estremi per la tutela dei propri diritti.

I pellicciai. — Nella assemblea dei lavoranti pellicciai tenutasi alla C. d. L. vennero concretati i desiderata della classe comprendenti le otto ore di lavoro e l'aumento di salario, fu anche deliberato il memoriale da inviarsi agli industriali.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LEONARDO PITTORE. — Alle 21.30 di sabato 24, il prof. Adolfo Venturi all'Associazione artistica internazionale dirà di Leonardo pittore.

L'interessante conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tragica gelosia di un marito. — Un altro dramma, causato dalla gelosia, si svolse nel pomeriggio di ieri, alle ore 14, in un appartamento al terzo piano dello stabile in via dei Pettinari 73, tra i coniugi Luigi Caliò di a. 35 ed Angelina Zelarovich di a. 25.

Il Caliò da qualche tempo dubitava della fedeltà della moglie; e questo dubbio assilante, tremendo, che martoriava l'infelice senza tregua, era anche la cagione di continue scenate di gelosia che avevano finito per uccidere nel cuore della donna l'affetto verso il consorte.

Nel pomeriggio dell'altro ieri il Caliò e la consorte uscirono di casa per recarsi all'ospizio del Sacro Cuore a prendere il loro figliuolo ivi ricoverato.

Di ritorno dall'Istituto si fermarono nei giardinetti di piazza delle Terme. Quando ad un tratto il bambino si allontanò dai genitori. La madre gli corse dietro e non fece più ritorno presso il marito.

Rincasò verso le 21, e, al Caliò che le chiedeva spiegazioni disse di essersi trattenuta con il figlio in un cinematografo.

Ne nacque una scenata che non ebbe tragiche conseguenze per l'intromissione di alcuni coinquilini.

Divorato dalla gelosia, il Caliò, armatosi di rivoltella, ritornò, nel pomeriggio di ieri, a chiedere spiegazioni alla donna. La donna, rifiutò di giustificarsi sull'incidente dell'altra sera. Il sangue affluì con impeto nel cervello dell'uomo, il quale comprendendo che ormai era tutto perduto, impugnata la rivoltella tirò contro la consorte.

Colpita nel collo e nella testa Angelina cadeva a terra in una pozza di sangue.

Alle detonazioni accorsero alcuni inquilini che adagiarono la ferita in una vettura pubblica accompagnandola all'ospedale della Consolazione.

Mentre la donna veniva medicata e giudicata in pericolo di vita, il feritore si costituiva al Commissariato di S. Eustacchio.

Il Caliò interrogato dal Commissario cav. D'Orazi narrò singhiozzando la triste storia del suo matrimonio, intessuta d'amore e di gelosia.

L'altra vittima della tragedia tra fidanzati. — Ieri alle ore 13, cessò di vivere all'ospedale di S. Giacomo Paolo Rocchi, autore della tragica scena svoltasi l'altra sera nello stabile in piazza della Maddalena 6.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Il muratore Nicola Francusi di a. 43 ab. in via Nomentana 171, ieri mattina mentre lavorava in una fabbrica in costruzione in via Nomentana, cadde da un ponte di legno, fratturandosi la tibia sinistra.

Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 90 giorni.

— Il meccanico Romeo Pirchio di a. 19 ab. in via Alessandria 192, ieri mattina, mentre scendeva le scale della Passeggiata di Ripetta cadde fratturandosi la tibia destra.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Nei pressi della cava di pietra a Prima Porta in via Flaminia, ieri mattina Giovanni Bissi di a. 17 ab. in via Tasso 158 cadde da un carro riportando contusioni in varie parti del corpo.

— Il verniciatore Francesco Caputo di a. 59 ab. in via Carlo Cattaneo 26, ieri alle ore 17, mentre lavorava nello stabilimento tramviario in via Casilina cadde riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Borseggio. — Il sacerdote Salvatore Buccarini, vice rettore del collegio Polacco, ieri mattina al Corso Vittorio Emanuele, mentre si trovava in un tram della linea 3, fu derubato del portafoglio contenente 22 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella scuderia di Antonio Stadio, ab. al vicolo del Leonetto 30, rubarono i cavalli, una « vignarola » e vari finimenti.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Ponte.

Arresti. — Il soldato Umberto Straziati di a. 24, ieri in via Panico fu derubato del portafoglio contenente 220 lire.

In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte, furono arrestate quale autrici del furto Antonietta Maranna di a. 24 e Virginia di Blasi di a. 33.

La solita truffa. — Ieri mattina in piazza Vittorio Emanuele, Alberto Caldonazzo con il solito sistema dello scatolino contenente dei falsi gioielli fu derubato di 925 lire. Due dei mariuoli, che si erano dati alla fuga furono raggiunti ed accompagnati al Commissariato dei Monti ove vennero identificati per Romolo Renzi di a. 22 ed Antonio Rossani di a. 20.

Il consueto errore. — Ieri mattina, Luigi Cartari di a. 7 nella propria abitazione in via dell'Orso 43, per errore ingoiò della varecchina.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« L'INNESTO » DI PIRANDELLO AL « VALLE »

Laura e Giorgio Bandi si amano con frenesia. La vita per essi è il sogno fatto realtà. Un giorno, di ritorno dalla campagna, ove Laura s'indugia a soddisfare le sue velleità di pittrice, la creatura d'amore è insidiata e abbattuta dalla più orribile sventura. Un bruto, in un bosco, la contamina. Il sogno scivola nel fango. Giorgio, alla rivelazione angosciosa, è come colpito dalla follia. Egli crede che non potrà più amare l'oggetto appassionato del suo amore. Non comprende che la sua sventura è anche la sventura della sua compagna. Che la tragedia che ha piagato il suo orgoglio di uomo e di marito, ha piagato e sanguinosamente l'anima e le carni della donna. E si separa. Ma la ragione trionfa. Trionfa l'amore. L'orgoglio si piega. La sventura si nobilita. Presto è allontanata dal pensiero come un brutto ricordo che si vuole annullare.

Se non che, il germe estraneo ha fecondato. Il dramma si ripresenta più violento. Non si tratta più di un ricordo terribile, ma di una presenza sgominante. Che fare? Uccidere il germe. E' ancora l'orgoglio o la logica che parla nel marito esasperato? La logica, senza dubbio; poichè il medico chiamato è dello stesso parere di Giorgio Bandi. Ma Laura non vuole. Non vuole perchè ella sente che il germe che porta nel seno non è estraneo, ma « suo »: fecondato dallo « stato d'amore » in cui vive da sette anni per l'amore di Giorgio. Non le ha detto un giardiniere che l'innesto é inutile se la pianta che lo riceve non é nel periodo privilegiato? Le nuove fronde sono della pianta arsa dal desiderio, non del ramoscello che le rozze mani del giardiniere innesta. Come il triste ricordo, così il fatto mostruoso più non esiste. Senza lo « stato d'amore », — l'amore cioé per Giorgio — non vi sarebbe stata ora la possibilità della « presenza » che rinnova e più crudamente il conflitto. Quella presenza non é dunque estranea. Annullarla, significa annullare l'amore di Laura, annullare lei stessa. E Giorgio s'arrende, non senza prima aver gridato forte il suo diritto all'annullamento.

Questo, in brevi cenni, l'argomento del nuovo dramma di Luigi Pirandello — *L'innesto* — rappresentato, iersera, all'*Argentina*, dalla Compagnia di Virgilio Talli, dinnanzi ad un pubblico enorme: il pubblico delle grandi occasioni. Il quale pubblico ha accolto il primo atto con applausi unanimi e ripetuti; il secondo con quattro chiamate e qualche contrasto; il terzo ugualmente con quattro chiamate e violenti contrasti.

Battaglia, dunque. Battaglia vinta? Non crediamo. La logica fredda del novelliere illustre, la naturalezza classica del commediografo amaro e convincente si sono trovate a disagio nel dramma. Ne sono restate sbandate e sopraffatte. Più l'artista cercava di sottomettere le creature della sua finzione al tema impostato, più la logica e la naturalezza cercavano di allontanarvele. A parte la esattezza del problema fisiologico enunciato, sul quale molto sarebbe da discutere, iersera si sentiva nell'aria la piena solidarietà con l'infelice marito e si sentiva nelle parole di Laura più lo sforzo a difendere un tema che lo' sforzo di una convinzione. Si aveva l'impressione che se la povera donna fosse stata lasciata in dominio della sua grande passione e non constretta nelle morse di un postulato, avrebbe benedetto i legislatori del Belgio e della Francia quando, dopo l'invasione, provvidero a norma dei suggerimenti del dottor Rameri.

Tema, dunque, corroso dalla pecca originaria della dubbia esattezza ed in ogni modo troppo meschino per dar palpiti ad un dramma. Per un momento, taluni accenni: l'infecondità di Laura per sette anni: le mani rozze del contadino che compiscono il miracolo d'arte di rinverdire la pianta: ci hanno fatto supporre che il tema dell'« innesto » prendesse un giro più brutale, ma più vasto. Che il rapporto fisiologico botanico ed umano divenisse più preciso e più aderente. Che dalla materia teatrale si salisse al problema della riproduzione della specie. Ma non sappiamo se quei brevi cenni nel nuovo lavoro del Pirandello siano voluti o occasionali. E, perciò, non insistiamo.

Resta in ogni modo l'opera combattiva d'un mirabile artista che onora la scena italiana e sul quale la scena confida future vittorie.

Maria Melato e Annibale Betrone recitarono magistralmente. **u. t.**

Costanzi. — Stasera avremo a generale richiesta, la terza replica della *Fanciulla del West* nella esecuzione di Carmen Melis alla quale faranno degna corona Alabiso Carmelo, Parvis Taurino, Pavia Alberto. Dirigerà il m. Teofilo De Angelis.

— Domani, a prezzi popolarissimi, l'ultima di *Bohême* nella interpretazione della Viganò, della Melis, del Piliego, del Rasponi.

— Sabato, organizzata dalla « Corda Fratres » avrà luogo una grande serata patriottica e di gala in onore degli studenti reduci dal fronte; si darà la *Cavalleria rusticana* con Contelli Anna, Willaume Maria, Piliego Giuseppe, Persichetti Salvatore.

Seguirà l'Inno: *Goliardi d'Italia* eseguito da 200 studenti e 100 coristi del teatro ed a piena orchestra. Dirigerà l'autore. ed infine la 4ª replica dei *Pagliacci* con il Bassi, la Vigano, il Franci, il Persichetti ed il Rossi.

Dirigerà il m. Teofilo De Angelis.

— Lunedì: concerto di Willy Ferrero.

Quirino. — Questa sera prima rappresentazione della brillantissima commedia *La dame de Chambre* una delle maggiori interpretazioni della compagnia Gandusio. Le parti principali, dell'applaudito e gaio lavoro del Gandusio, sono affidate a Tina Pini, ad Antonio Gandusio, a Luigi Almirante, che è quanto dire una esecuzione scintillante di brio e di comicità.

Quanto prima *La fiaccola e il faro.*

Valle. — Stasera replica di *Scampolo.*

— Domani serata in onore di Dina Galli con la *Sfumatura* ed il monologo di Guasti *Passe che vai....*

Nazionale. — La replica di *O Giovannino o la morte* ha confermato il successo ad Adelina Magnetti, alla Birichini ed a V. Petito, che si ebbero entusiastici applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

— Questa sera 3ª replica.

— Sabato prima recita del dramma in tre atti *L'aniello d'a fede.*

Adriano. — La ripresa di *Il Biricchino di Parigi* convocò ieri sera al teatro dei Prati un numeroso pubblico, il quale fece accoglienze assai liete alla bambina prodigio Nica Fiorella, la quale ha i requisiti per divenire una *soubrette* di prim'ordine.

Al primo apparire sulla scena fu accolta da applausi unanimi che si ripeterono più volte durante lo spettacolo.

Si fecero notare con lei la Minoretti, i coniugi Giorgi ed Attilio Pietromarchi.

— Stasera si darà *Il marchese del Grillo,* l'operetta del m. Mascetti, nella quale interpreterà la parte di *Giachimone il carbonaro,* Attilio Pietromarchi.

Manzoni. — Questa sera 1ª rappresentazione della *Bohême* del m. Puccini.

Principali interpreti saranno la sig.ra Giuditta Francini, la sig.na Priori, il baritono Morpo, il tenore Bernabei, il basso Dadò ed i signori Mancini e Galli.

Direttore il m. cav. R. Francini.

Eliseo. — Oggi riposo per la prova generale di *S. E. Belzebù* di Gioacchino Forzano e Alberto Randegger che per la prima volta si rappresenta in Italia.

Questa novità è attesa con interesse data la notorietà degli autori. G. Forzano, affermatosi al teatro « Costanzi » nella passata stagione, con *Gianni Schicchi* e *Suor Angelica,* presenta al giudizio del pubblico romano questo suo nuovo lavoro d'indole satirica, musicata dal compianto maestro triestino Randegger Alberto, noto autore del *Signore del Tassametro* del *Ladro d'amore* e del meraviglioso valzer dei campanelli della *Duchessa del Bal Tabarin.*

S. E. Belzebù avrà una messa in iscena fantastica.

Morgana. — Stasera Fregoli, il grande mago, darà un programma interessantissimo: *Apache e Ton-Kull* e si produrrà in una serie di parodie e d'imitazioni di vari notissimi artisti.

Piccoli. — Oggi avranno luogo le due ultime repliche del *Don Giovanni* di Mozart.

— Domani il *Sig Bruschino* di Rossini, preceduto dalla commedia *Arlecchino.*

Salone Margherita. — Stasera la compagnia Bicciolì darà la nota rivista *Si salvi chi può!*

— Domani la *première* della nuova e brillantissima rivista: « 1928 ».

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Fanciulla del West,* ore 21.
Quirino. — *La dame de chambre,* ore 21.
Argentina. — *L'innesto,* ore 21.
Valle. — *Scampolo,* ore 21.
Nazionale. — *O Giovannino o la morte,* ore 21.
Adriano. — *Il marchese del Grillo,* ore 21.
Manzoni. — *Bohême,* ore 21.
Eliseo. — Riposo.
Morgana. — Fregoli, ore 21.
Piccoli. — *Don Giovanni,* ore 16 e 18.
S. Margherita. — *Si salvi chi può* ore 21.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

ROMA – OSPEDALI RIUNITI – 24 maggio Vendita volontaria di case a pagamento rateale – 1) Casa in via Borgo Nuovo 89-93. Prezzo L. 91.000 di cui da pagarsi subito L. [illegible]; 2) Casa di via del Mosaico 7-9. Prezzo L. 40.000 di cui subito L. 16.000; 3) Casa in via dei Coronari 100-103. Prezzo L. [illegible] di cui subito L. 14.000; 4) Casa nel vic. del Governo Vecchio 10-12 Prezzo L. 55.000 di cui L. 22.000 da pagarsi subito; 5) Porzione di casa in via Borgo Vecchio n. 1006 Prezzo L. [illegible] di cui L. 12.000 subito.

GREVE IN CHIANTI – Municipio – 21 maggio – Costruzione edifici scolastici L. 195.604.

ROMA OSPEDALI RIUNITI – 22 maggio – Scade il termine per aumento di ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione per: 1) Porzione di casa in via dei Coronari 140-141 aggiudicata per L. 5900; Porzione case in via Campo Marzio numero 10-B a 10-C e vic. Valdina 1-2 aggiudicate per L. [illegible].

SUTRI – Comune – 26 maggio – Vendita di 2838 piante d'alto fusto di faggi, carpino, quercia, ecc. destinati a taglio nel bosco Rocca Romana e del ceduo di castagno ivi esistente.

MARINO – Com. – 26 maggio – Sistemazione delle case e stalle adiacenti al palazzo Colonna sulla base di L. 13.803,77.

VELLETRI – R. Sottoprefettura – 30 maggio – Vendita in un sol lotto del taglio del Soprasuolo esistente nel bosco ceduo Recineta Pennicai sito nel territorio del Comune di Gorga e di proprieta del medesimo.

MONTELANICO – Com. – 30 maggio – Appalto lavori restauro al palazzo comunale L. 25.300

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 pubblica, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Dec. legge Luog. n. 701 che introduce maggiori assegnazioni negli stati di previsione della spesa dei Min. dell'Int. e delle Fin. per l'eserc. 1918-919.

Id. id. id. n. 702 che apporta modificazioni nello stato di previsione della spesa del Min. degli Esteri per l'eserc. 1918-919 relativamente ai capitali riguardandi le scuole italiane all'estero.

Id. id. id. n. 708 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. 1918-919.

Id. id. id. n. 710 che aumenta lo stanziamento del cap. 27 dello stato di previsione della spesa del Min. di Grazia e Giustizia e Culti per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 711 che apporta variazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della marina, per l'esercizio 1918 919.

Id. id. n. 712 che aumenta lo stanziamento dei capitoli 101 e 109 dello stato di previsione della spesa del Min. delle PP. TT. per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 718 che introduce variazioni nello stato ci previsione della spesa del Min. dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio 1918-919.

Relazioni e Dec. Luog. n. 722 che autorizza una 11 a prelevazione dal fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luog. n. 731 concernente la rinnovazione dei buoni ordinari del tesoro.

Comando Supremo del R. Esercito italiano: Ordinanze contenenti norme per l'applicazione della legge montanistica del 23 maggio 1854 nei territori occupati.

Decreto Ministeriale per la concessione di uso di marchio di fabbrica.

Id. id. concernente la pubblicazione dei ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione del registro bollo e tasse.

Commissione delle prede: Sentenza nel giudizio concernente il piroscafo *Kattertum* (*Pontida*).

NEI MINISTERI.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro — Media dei consolidati negoziati in contanti nelle Borse del Regno.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 21 — **Le nozze d'argento del Card. Ferrari.** — Oggi ricorre il venticinquesimo anniversario del solenne ingresso nella diocesi di Milano del Cardinale arcivescovo Carlo Andrea Ferrari. Il porporato compie anche il venticinquesimo anniversario della sua elevazione alla porpora, fatta da Leone XIII. Delle funzioni speciali saranno celebrate per l'occasione in tutte le parrocchie della diocesi. Tutti i vescovi lombardi adunasi a Milano pel convegno episcopale hanno inviato al Cardinale loro capo un indirizzo di devozione e di simpatia. Al Cardinale arcivescovo sono pure giunti numerosi doni ed auguri per queste sue nozze d'argento con la Chiesa.

◆ VERONA, 21. — **La morte di un aviatore.** — Mentre compiva un volo nel cielo della nostra città, per un improvviso guasto al motore, il tenente aviatore Scavizzi di Montova, precipitava al suolo rimanendo cadavere.

IL «RECORD» DI ALTEZZA IN AEREOPLANO VINTO DALL'ITALIA

◆ TORINO, 21. — (ore 19.35) — Il *record* mondiale di altezza è stato battuto dal tenente Francesco Brach - Papa salito in 40 minuti a 7250 metri recando a bordo dell'apparecchio tre persone.

La discesa è durata circa 24 minuti.

Il pilota ed i passeggeri non hanno fatto uso dell'ossigeno pur essendo passati da venticinque gradi sopra zero al trenta sotto zero.

Italia Centrale

RAVENNA, 21. — **Cospicuo dono del comm. Corrado Ricci alla Classense.** — Il comm. Corrado Ricci direttore generale delle Antichità e Belle Arti ha donato alla nostra Biblioteca Classense parte della sua ricchissima biblioteca informando il Sindaco di questa sua decisione con una nobilissima lettera alla quale il Sindaco ha risposto ringraziando ed esprimendo la gratitudine della cittadinanza.

◆ AREZZO, 21. — **Sette persone avvelenate da formaggio** - Sette persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato formaggio fresco acquistato da tal Enrico Bianchi. Il formaggio è stato inviato al Gabinetto d'igiene per l'analisi.

Italia Meridionale

NAPOLI, 21. — **Per lo «sport» nautico** — I rappresentanti dei circoli nautici napoletani hanno preso l'iniziativa di fondare una grande associazione per l'incremento dello *sport* nautico nel golfo di Napoli. Alla lodevole iniziativa hanno aderito la sezione partenopea del *Royal Kacking Club*, i canottieri *Italia*, i canottieri *Savoia* la sezione della *Lega Navale* ecc.

— **Gli inglesi di Napoli per Fiume italiana.** — Per iniziativa di Miss Ulton e di un numeroso gruppo di inglesi residenti nella nostra città è stato inviato il seguente telegramma a Lloyd George: «Inglesi di sudditanza e di origine inviano a V. E. un indirizzo urgente perchè sia riconosciuto il diritto indiscutibile che Fiume e la Dalmazia siano unite all'Italia, la valorosa alleata dell'Inghilterra ed esprimono il loro unanime rammarico sulle difficoltà mosse contro l'assicurazione all'Italia di Fiume legata ad essa dai più forti legami di patriottismo e di devozione.

Scienze e Lettere

L'UNIONE ACCADEMICA INTERALLEATA

(S) **Parigi**, 21. — Dietro invito dell'Accademia delle Iscrizioni e delle Belle lettere, si sono riuniti molti delegati di Accademie delle Potenze alleate ed associate, ed hanno deciso di creare una federazione scientifica internazionale allo scopo di unificare i loro studi.

Le Accademie delle Potenze che la guerra non ha diviso, saranno invitate ad aderire alla Federazione che porterà il nome di «Unione Accademica» ed avrà la sua sede a Bruxelles.

L'inaugurazione della Federazione avrà luogo a Parigi nel prossimo ottobre.

Proroga di concorso per i libri delle scuole nelle terre redente

Il Comando Supremo (Segretariato generale per gli affari Civili) ha prorogato al 30 agosto il termine del concorso per i premi d'incoraggiamento a libri di testo maritevoli di diffusione nelle scuole del territorio occupato. Possono essere premiati tutti i libri inediti o pubblicati dopo la data del concorso (14 marzo) in lingua italiana, tedesca, slovena, e croata, i quali siano suscettibili di di essere usati come testo nelle scuole popolari e cittadine e oltre ai corsi completi di lettura, saranno presi in considerazione libri di lettura per le singole classi, trattatelli di storia e geografia, manualetti di aritmetica, ecc.

Saranno ammesse a questo concorso, i cui premi complessivi sono di lire 25.000, anche traduzioni, riduzioni e compilazioni da libri italiani.

Wilson agli americani

La politica della produzione e del lavoro.

(S) **Parigi**, 20. — Il Presidente Wilson, prevedendo il suo prossimo ritorno agli Stati Uniti, ma non volendo lasciar sospese fino alla data, non ancora stabilita del suo ritorno, tutte le gravi questioni interessanti la politica americana, ha inviato al Congresso un messaggio, del quale ecco, in riassunto, i passi essenziali.

Il messaggio comincia con espressioni di vivissimo rammarico del Presidente per non potere personalmente aprire la sessione straordinaria del Congresso.

Wilson sorvola rapidamente sui negoziati di pace, menzionando semplicemente l'ansietà del periodo attraversato dal giorno della firma dell'armistizio. Sarebbe prematuro, egli dice, discutere le condizioni del trattato di pace ed anche di esprimere un giudizio a loro riguardo prima che esse abbiano trovato una formula integrale.

Dopo questo breve preambolo, il Presidente affronta i problemi della legislazione interna degli Stati Uniti.

Il problema che domina tutti gli altri, in tutte le regioni ove ferve il grande lavoro attuale, è il problema del lavoro. Come possono gli uomini e le donne che compiono quotidianamente un lavoro, ottenere un progressivo miglioramento nelle condizioni della loro opera, per essere resi più lieti, per esser meglio trattati dalle comunità e dalle industrie che vivono e si sviluppano mercè i loro sforzi? Come si daranno loro i giusti diritti come cittadini e come esseri umani? Non possiamo vivere la nostra vita onorevole come nazione o completare il nostro sviluppo come comunità industriale, se il capitale e il lavoro rimangono in condizioni di antagonismo invece di essere associati e se cercano di sopraffarsi l'uno con l'altro. La legislazione attuale del lavoro è principalmente una questione che riguarda separatamente gli Stati Uniti. Quelli che realmente desiderano che si aprano nuove relazioni fra capitale e lavoro possono agevolmente trovare una soluzione. La legislazione federale può far meglio di quel che non abbia fatto finora la legislazione dei singoli Stati.

Lo scopo speciale in questo essenziale argomento deve essere una sincera democratizzazione dell'industria basata sull'intero riconoscimento dei diritti. Coloro che lavorano, qualunque sia il loro grado, devono partecipare in modo sistematico a tutte le decisioni che si riferiscono al benessere o alle funzioni che compiono nell'industria.

Il Congresso si è già messo innanzi per una riforma che dovrebbe essere universale, fissando la giornata di otto ore. Il Congresso ha cercato il mezzo di sopprimere il lavoro della infanzia ed io spero che presto lo troverà.

Il Presidente esprime la speranza di una intesa fra la legislazione degli Stati e il Governo federale nella ricerca di riforme tendenti alla riorganizzazione del Lavoro, la quale implica l'importante questione del collocamento dei soldati smobilizzati.

Il Presidente propugna la soluzione già prospettata della questione relativa alla coltura delle terre incolte da parte dei reduci dalla grande guerra.

Quanto alle imprese commerciali e industriali, il Presidente prevede in un immediato avvenire l'inizio nelle campagne di una attività vasta non soltanto per i produttori industriali ed agricoli, ma anche per i capitali disponibili. Credo che i nostri uomini di affari, i nostri commercianti, i nostri manifatturieri, i nostri capitalisti avranno la giusta comprensione che la prosperità in una parte del mondo ha una ripercussione dovunque; che esiste un vero senso di solidarietà e di interessi tra tutti coloro che hanno uno spirito di iniziativa e che le nostre relazioni coi paesi che hanno bisogno dei nostri prodotti e dei nostri capitali ci indurranno a considerare i paesi stessi più che mai come amici ai quali cerchiamo di rendere un servizio nel miglior modo possibile.

La nostra nuova flotta mercantile la quale in alcuni circoli, fu temuta come una rovinosa rivale si mostrerà forse una rivale, ma per portare aiuto e prestare una assistenza augurata e benissimo accetta. I nostri grandi cantieri, nuovi e vecchi, saranno pure aperti per lavorare per l'universo e renderanno immensi servigi, ricostruendo con molta maggiore rapidità di quanta altrimenti sarebbe stata possibile il tonnellaggio distrutto durante la guerra.

Il Presidente discute poscia la questione fiscale. La nostra cura principale deve essere quella, egli dice, di tassare quanto meno è possibile le risorse e le produzioni del paese.

D'altra parte, continua il Presidente, trovo necessario mantenere il campo aperto alle imposte indirette e, poichè gli alcools fra breve non forniranno più entrate, è più che mai necessario studiare come si possono trovare altri proventi leggittimi senza essere troppo gravosi.

Il Presidente esamina poscia i dazi di importazione. Nessun pericolo di concorrenza estera, egli dice, minaccia attualmente le industrie americane. Il nostro paese è uscito dalla guerra meno sconvolto, meno indebolito, di tutti gli altri paesi europei, i quali sono i nostri concorrenti nell'industria. Il lavoro di ricostruzione peserà sulla potenzialità di produzione e sulle risorse di questi popoli negli anni avvenire.

Il Presidente richiama l'attenzione del Congresso sulla necessità di uno speciale trattamento per proteggere le industrie chimiche e di tintoria americane, industrie nate per ostacolare le importazioni tedesche di prodotti analoghi.

Gli Stati Uniti non temono di unirsi al programma del disarmo internazionale, ma vogliono nondimeno mantenere intatte le fabbriche di prodotti chimici, mercè i quali si ottengono gli esplosivi e i gas asfissianti.

Il Presidente parlando poi dei dazi preferenziali che potrebbero colpire il commercio degli Stati Uniti, non ritiene sia da augurare che si entri in una politica di rappresaglie ma considera nondimeno che questo fatto sia possibile. La commissione per le tariffe doganali deve avere un programma pronto e riveduto nel senso della legislazione attuale.

Wilson termina: Spero di trovarmi presto di ritorno al mio posto a Washington per occuparmi con voi degli argomenti che reclamarono imperiosamente la mia presenza al tavolo della Conferenza della Pace e per rimettermi al servizio del Congresso in tutti i particolari dell'amministrazione e nei consigli che possono aver bisogno dell'azione dal potere esecutivo.

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

Udienza di ieri

Anche ieri la seduta fu abbastanza tempestosa per i vari incidenti sollevati dalla difesa sempre sulla deposizione del Commissario Darruq.

In seguito a diversi incidenti il Presidente tolse l'udienza rimandandola ad oggi.

Il Congresso Nazionale dell'Ordine dei Medici

Seduta ant. di ieri

Alle 9.30 il presidente prof. Ballerini apre la seduta comunicando un'istanza dell'associazione naz.le delle infermiere con la quale s'invoca l'appoggio degli Ordini dei Medici perchè sia riconosciuto il titolo professionale al personale infermiere. La discussione su questo punto viene rimandata alla trattazione delle proposte eventuali.

Procedutosi alla nomina della Commissione elettorale per la designazione dei candidati al futuro Consiglio federale vengono eletti i dottori: Gandolfi Pellegrini, Salpietra, Maiolo, Guidone, Apolloni, Mattioli.

Si passa quindi al tema: **Tutela degli interessi della classe nella promulganda legge sulle assicurazioni obbligatorie contro le malattie.**

Su questo argomento riferisce il dott. Martinelli pres. dell'Assoc. Naz. dei medici condotti, che dopo aver esposte le ragioni dell'agitazione di questa categoria di sanitari, entra a parlare della nuova forma di assistenza mediante l'assicurazione obbligatoria la cui legge è di imminente promulgazione, illustrando i capisaldi che l'ultimo Congresso dei medici condotti ha voluto che fossero inserti nella legge in parola.

L'accoglimento di questi desiderata porterebbe con sè l'abolizione del vecchio tipo di condotta dipendente da Comuni e vi sostituirebbe un servizio pubblico modernamente organizzato.

L'oratore termina sostenendo che occorre mettere i medici condotti, i quali compiono un vero apostolato sociale, in condizioni di vita tali che ne elevino il prestigio presso le popolazioni e li compensino adeguatamente della diuturna opera di bene che essi compiono (Vivi applausi).

Il dott. Fatichi di Firenze rivendica all'associazione dei medici condotti il merito di avere da molti anni sostenuta la necessità della legge assicurazioni malattie.

Il dott. Ferrari di Pisa svolge poi una pregiudiziale tendente ad ottenere subito l'abolizione delle condotte piene, l'elevamento di stipendi decorosi, la formazione di tariffe di esercizio.

La discussione si fa sempre più importante e vi prendono parte recando largo contributo di osservazioni e di proposte i dott. Cornelli di Pavia, Vacino di Novara, Tonelli di Parma, Grandoni di Cosenza, Guidone di Napoli, Casati di Ferrara, Belli di Arezzo, Rossi di Forlì, Schiazzoli di Napoli, Alberti di Pesaro, Chiodini di Ferrara, ed altri.

Il dott. Braccini di Perugia rileva quindi l'interesse morale e materiale della classe di occuparsi dell'importante argomento per il quale reclama l'abolizione dell'aumento delle tariffe, pur dichiarandosi favorevole all'aumento sessennale dell'indennità.

Il prof. Silvagni di Bologna richiama l'attenzione del Congresso sull'importanza dell'argomento trattato con tanta competenza dal dott. Martinelli e del quale ebbe già ad occuparsi la Federazione degli Ordini; ricorda al riguardo l'ordine del giorno approvato nel Congresso del 1914 col quale si propugnava una legale rappresentanza della classe medica nella Commissione per la compilazione della legge sulle assicurazioni.

Riferisce l'interessamento spiegato in tal senso dalla Federazione e dimostra come sia necessaria un'azione decisiva e concorde e la piena solidarietà della classe poichè la questione interessa anche i medici liberi esercenti e ospetalieri.

Termina proponendo di dar mandato al dott. Martinelli di chiamare la rappresentanza della Federazione per discutere il progetto di legge ed esprimere i desideri della classe medica.

Il discorso del prof. Silvagni riscuote vive approvazioni.

Dopo una replica del relatore dott. Martinelli si approva il seguente ordine del giorno del dott. Grandoni:

«Il Congresso rilevato che le leggi di previdenza sociale finora attuate quali quella sull'assicurazione obbbligatoria degl'infortuni sul lavoro agricolo fanno malgoverno degli interessi e del decoro della classe sanitaria, la quale ha il dovere del buon funzionamento delle leggi stesse, domanda che un rappresentante della Federazione degli Ordini dei Medici venga incluso aalla Commissione Ministeriale che prepara la legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie e stabilisce fin d'ora di avvalersi dei mezzi di azione che sono a sua disposizione qualora i giusti *desiderata* della classe corressero il pericolo di non venire accolti».

Seduta pomeridiana

Il Congresso della Federazione degli Ordini dei Medici ha sospeso nel pomeriggio di ieri i suoi lavori per dar modo all'associazione dei Medici Condotti di Italia di riunirsi in assemblea straordinaria per pronunziarsi su questioni comuni ad ambedue le classi.

La seduta è aperta dal dott. Martinelli pres. dell'Assoc. Naz. dei Medici Condotti e sono pure con lui alla presidenza il dott. Secchieri, il dott. Grandoni, il dott. Pellegrini, segr. gen. e il dott. Carobbio, cassiere.

Subito l'assemblea entra nell'esame dei mezzi di lotta per ottenere i miglioramenti che la classe medica da più tempo reclama. Le sue condizioni economiche sono infatti inferiori a quelle di altre categorie di professionisti e non rispondenti alle esigenze attuali della vita.

In merito si accende una animata, interessante discussione cui partecipano con efficaci discorsi i dottori: Ronconi di Cremona, Fatichi di Firenze, Camurli di Padova, Cordelli di Pavia, Percaccini di Verona, Belli di Arezzo, Ruzzini di Osimo, Braccini di Perugia ed altri.

Dalla discussione emerge la necessità di adottare mezzi di lotta uniformi per tutte le sezioni dell'Associazione ed in proposito il dott. Cupetta pres. della Federazione delle sezioni lombarde informa che la Federazione stessa ha già iniziato l'azione con un memoriale inviato ai sindaci e coll'assicurarsi dai colleghi le dimissioni collettive.

A questo punto accolti da una calorosa dimostrazione di simpatia partecipano alla seduta i medici di Trento dott. Guella pres. Camera Federale Sanitari, Dal Rè, pres. Assoc. medica tridentina; maggiore medico dott. Barone, ai quali il presidente rivolge un caldo saluto.

Il dott. Evoli di Reggio Calabria riassume la discussione dimostrando che solo con mezzi energici è possibile ottenere il riconoscimento dei propri diritti.

Un telegramma comunicato ora all'assemblea con cui s'informa dell'esito negativo ottenuto dai rappresentanti dei medici condotti della provincia di Milano in un colloquio col Prefetto di quella città produce penosa impressione e viva irritazione.

Se ne rende interprete il dott. Ruzzini di Osimo rilevando il contegno tenuto dal Prefetto di Milano, presentando il seguente o. d. g. che viene approvato ad unanimità: «I rappresentanti delle Sezioni Italiane dell'Associazione Naz. dei Medici Condotti riuniti a convegno in Roma, presa cognizione della ripulsa opposta dal Prefetto e dalla G. P. A. di Milano alle legittime richieste dei medici condotti di quella Provincia reclamanti condizioni morali e materiali adeguate all'altezza della loro missione ed alle mutate condizioni della vita;

considerando come tale ripulsa suoni immeritato oltraggio alla più nobile tra le classi dei professionisti i cui membri fecero della loro vita apostolato non interrotto di abnegazione e di sacrificio, che durante la guerra sui campi delle battaglie cruente e in mezzo al flagello delle epidemie micidiali passarono cadendo a centinaia vittime del dovere ma prestando impavidi e sereni l'opera benefica del conforto, della salute, della vita in mezzo al furore della morte, protestano energicamente contro l'operato dell'autorità della metropoli lombarda ed inviano ai colleghi l'espressione della loro più alta simpatia e li incoraggiano a persistere assicurandoli della loro piena ed incondizionata solidarietà in quella lotta eventuale che essi saranno per intraprendere a difesa dei loro sacrosanti diritti».

Si approva poi, dopo discussione da parte dei dottori: Cortelli di Aquila le cui sezioni hanno deliberato le dimissioni, Rezzana, Sominini, Fabi e Giannini il seguente ordine del giorno proposto dai dottori Vacino, Oliaro, Evoli, Belli, Camussi, Ronconi:

«Il convegno dei rappresentanti delle sezioni dell'Associazione Naz. dei Medici Condotti, considerato che le condizioni fatte ai medici condotti dalle necessità di vita attuali già indecorose sono rese sempre più insopportabili, chiede perentoriamente:

1° l'immediata abolizione delle condotte piene;

2° miglioramento dei patti di condotta a seconda delle varie condizioni delle diverse sezioni delle regioni d'Italia;

3° miglioramento delle pensioni;

4° riforma e revisione delle tariffe medico-legali e della recente legge sugli infortuni agricoli per quanto riguarda l'opera del medico, ed afferma la recisa determinazione di ricorrere, anche all'abbandono delle condotte ove tale minimo di richieste non fosse immediatamente accettato».

In ultimo il dott. Paride Fabi, per evitare il krumiraggio e fronteggiare il cumulo degli incarichi, propone la costituzione di un sindacato medico italiano che raccolga per categorie tutti gli esercenti l'arte sanitaria.

La proposta cui si associa il dott. Cornelli viene approvata con analogo ordine del giorno.

La laboriosa seduta si chiude coll'approvazione del seguente o. d. g. del dott. Fatichi:

«L'assemblea dei Medici Condotti, constatata l'iniquità contenuta nel regolamento sugli infortuni agricoli che sancisce lo sfruttamento dell'opera del medico,

delibera di esperire subito le vie legali e di promuovere un'agitazione estesa a tutte le categorie dei medici, al fine di ottenere una pronta modificazione del regolamento e in caso di rifiuto passare ai metodi di lotta più efficaci».

Echi d'attualità

UNA VITA E UNA MORTE

Noi siamo, in quest'ora, così pieni d'ira e di nausea che nessun esempio ci può interessare oltre quello che noi stessi diamo a noi, per la dignitosa pazienza che contrapponiamo all'ira e il composto galateo con cui raffreniamo i conati di stomaco. Non basta essere eroici sul campo. Diremmo che quasi è più arduo essere eroi sul marciapiede. E l'Italia, che esaltò l'ardire aggressivo sulle cime alpine e sulle piane venete, è forse meno ammirevole di quella che oggi esalta la resistenza tetragona della propria immobilità nell'attesa.

Ma, appunto perchè così grande ed ammiranda, l'Italia può accogliere senza invidia come senza umiliazione, qualunque altro esempio le venga da altro popolo meritevole di essere ammirato.

Nell'ansioso caos di questi tempi, non abbiamo dato sufficiente tributo di rimpianto a un uomo che, essendo un grande scienziato, aveva saputo essere un soldato valoroso; che, avendo passata la parte più serena della giovinezza nello studio del libero e puro mondo degli astri, aveva passata la parte più ardente della virilità nell'azione battagliera dell'astro Terra: cioè di un mondo schiavo delle proprie passioni e lordo delle proprie brutture.

Parliamo di Milan Stefanik, professore d'astronomia dapprima, nei tempi della pace che consentiva le campagne scentifiche sul Monte Bianco e ovunque nei due emisferi fossero fenomeni celesti da osservare. Poi, a guerra dichiarata, volontario soldato semplice nell'esercito francese, chè, allora, i figli di Boemia erano costretti a esulare e combattere sotto altre bandiere oppure a farsi uccidere per quella monarchia che li opprimeva, sotto quelle insegne nazionali che per essi simboleggiavano la sopraffazione. Milan Stefanik, che nel 1918 era generale e ministro della guerra della Repubblica Czeco-Slovacca, cominciò dunque la sua carriera militare nel 1914 sotto l'umile assise del gregario. Non si poteva in più breve tempo compiere più brillante parabola.

E parabola fu, infatti. Come la cometa, lanciata a traverso gli insondati abissi del cielo, a un tratto illumina di sua diamantina coda pavonica lo zenith e in rapida fuga ripiomba nell'oscurità dell'infinito, così il soldato generale Stefanik toccava in uno slancio il sommo della gerarchia militare e ricadeva nella notte cieca del nulla.

Questa morte, egli l'aveva bravata in cento sfide. Innamorato della volta celeste, di cui i suoi studi gli avevano fatto conoscere la moltitudine e la inviolabilità dei misteri, egli aveva scelto l'aviazione come quella che, sollevandolo al di sopra del fango sanguinoso della battaglia, gli poteva dare l'illusione di spaziare nell'etere per una rivendicazione ideale senza radici terrene, e, quindi, senza attinenze con quel tanto di miserabilità e di vigliaccheria di cui la natura umana ingromma ogni cosa, anche divina, sulla quale metta la mano e il desiderio.

E fu l'aviazione, da cui aveva tratto il maggior onore della intensa carriera militare, a spezzare la vita del generale Stefanik. Cioè l'aviazione fu l'arma materiale che l'uccise. Ma la ragione della sua morte si eleva a una quota ancora più alta di quella attinta dal Caproni italiano che da Udine trasportava a Presburgo il Ministro della guerra czeco-slovacco. Milan Stefanik non voleva traversare la terra austriaca, non voleva sentirsi avvolto da un ambiente che gli ricordava la servitù della coscienza, la umiliazione della personalità nazionale, l'abbassamento della tradizione religiosa, politica e culturale che un dispotismo straniero aveva inflitto al suo nobile Paese: quella fatalità storica contro la quale i padri ed i contemporanei avevano lottato, e l'odio antico e nuovo s'erano scagliati.

Per non mettere le libere piante dei piedi sul terreno nel ricordo ancora sonante di catene, Milan Stefanik volle volare da Udine a Presburgo. Volle scavalcare la terra d'odio, partendo da una terra amica alla terra nativa.

Bel sogno, bel volo, di cui gli Inferi furono gelosi. E la Morte lo ghermì nell'aria come una farfalla troppo audace.

Novità, Varietà, Aneddoti

I CASI DI UNA PRINCIPESSA

La Principessa Luisa del Belgio, figlia di Leopoldo II, è perseguitata dai suoi creditori in modo spietato.

La guerra sembrava aver fatto dimenticare e debitrice e creditori... ma appena il ramoscello d'ulivo è ricomparso su questo mondo, ecco che i nodi della Principessa si trovano al loro pettine. Dopo il suo divorzio e la presa nazionalità ungherese, la Principessa figurava nel suo stato civile belga di nazionalità indeterminata. Una recente convenzione di quello Stato permette alla sullodata Principessa di entrare in possesso di quattro milioni.

Non era ancora resa *pubblica* la notizia che i creditori si sono slanciati all'assalto.

I creditori vecchi però hanno da fare i conti anche con quelli nuovi giacchè ben 115 cause sono ancora pendenti tra vari creditori cosmopoliti e la Principessa del Belgio!

Come si vede la Principessa continua a goder fiducia giacchè chi ha debito ha credito.

NOTE AGRARIE

PREVISIONI SUL RACCOLTO DEI CEREALI

Gli S. U. stimano il futuro raccolto di frumento in q.li 244.920.866 in confronto a 151.987.480 nel 1918 (dati definitivi).

Per la segala sempre negli Stati Uniti, si prevede il futuro raccolto in q.li [illegible].229.513 in confronto a 22.633.053 nel 1918.

Se quindi le condizioni meteorologiche, attualmente favorevolissime, dureranno fino al raccolto, si può attendere un notevole eccedente nella produzione americana, di cui potranno largamente profittare i paesi importatori d'Europa, quando fra poco, come tutto lascia sperare, si effettuerà la ripresa del movimento commerciale.

L'India invece non produrrà che una quantità di frumento inferiore, tanto alla produzione del 1918 quanto alla produzione media quinquennale 1913 a 1917. Il Governo di questo paese stima infatti il raccolto del 1919 in quintali 75.665.020 in confronto a 103.342.140 nel 1918 e alla media di 95.884.355, ossia rispettivamente il 73,2 % e il 78,9 % di queste due ultime produzioni.

In quanto alle superfici seminate nel 1918-19, ecco le cifre relative alla Spagna, alla Grecia e all'Italia:

			Ettari
Spagna	—	Frumento	4.579.868
»	—	Segale	1.008.804
»	—	Orzo	2.318.142
Grecia	—	Frumento	379.000
»	—	Segale	24.000
»	—	Orzo	121.000
»	—	Avena	63.000
»	—	Mais	159.000
Italia	—	Mais	1.450.000
»	—	Riso	140.000

Circa lo stato delle colture nei diversi paesi che hanno inviato informazioni all'Istituto a questo riguardo, si può dire, in generale che, il 1° maggio 1919, esso era ottimo nel Canadà e negli Stati Uniti, buono in Irlanda, medio in Germania e in Italia, mediocre in Alsazia e Lorena e nel Lussemburgo, cattivo in Grecia.

LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO

(S) **Londra, 21.** — Stanotte a mezzanotte non si aveva ancora alcuna notizia dell'aviatore Hawker. Numerosi velivoli e navi sono partiti alla ricerca di lui; ma il loro compito è ostacolato dalla nebbia e dalla pioggia.

(S) **Punta Delgada**, 20. — L'idrovolante N. C. 3, sorpreso dalla pioggia e dalla nebbia che impedivano la vista, si smarrì domenica mattina alle 10 sul mare agitato da un vento di tempesta e subì alcune avarie. Esso rifiutò nondimeno tutti i soccorsi e, viaggiando coi suoi propri mezzi, giunse nel porto lunedì nel pomeriggio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 22 Maggio — S. Rita vergine

Leva il sole alle 4.47 — Tramonta alle 7.25

Leva la luna alle 11.38 s. - Tramonta alle 9.14 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3|4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 21 *maggio — Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.0	coperto	calmo	19.0	14.0
Torino	14 0	sereno	—	20.0	11.0
Milano	15.0	1|4 cop.	—	20.0	10.6
Venezia	16.0	sereno	l. mosso	19.0	12 0
Bologna	14.0	»	—	16.0	10.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	1|4 cop.	mosso	21.0	10.0
Firenze	15.0	sereno	—	17.0	16 0
Roma	14.0	»	—	18.0	10.0
Bari	15.0	1|4 cop.	agitato	15 0	10.0
Napoli	14.0	coperto	—	19 0	11.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	1|2 cop.	mosso	26.0	11.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	19.0	sereno	calmo	25.0	18 0

Regio Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

21 *maggio — Mezzodì (meridiano Etna)*

Pressione a zero e al mare 764.1 — Provenienza del vento N - Velocità a 11h e 12h in chil. q. 21 — — Tempetura 18.0 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 4 38 - Umidità relativa in centesimi 28 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0.1 Stato del cielo (10—coperto) 2 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 19.5 — Minimo: 9 5.

Sciarada

Trovi in un disco il *primo* e non *totale*
Le muse d'Elicona e non finale.

Spiegazione del passatempo di ieri:

Cavo - Calo - Volo — Cavolo